

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(N. 1584/20)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro
(ANDREATTA)

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica
(LA MALFA)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982
e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984

PRESENTATO ALLA PRESIDENZA IL 30 SETTEMBRE 1981

TABELLA n. 20

Stato di previsione del Ministero
del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1982

NOTA PRELIMINARE

1. — BILANCIO DI COMPETENZA

Lo stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1981, approvato con legge 23 aprile 1981, n. 164, recava le seguenti spese:

	Previsioni	
Parte corrente	milioni	91.797,1
Conto capitale	»	26.502,0
	<u>milioni</u>	<u>118.299,1</u>

Con il disegno di legge concernente « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende Autonome per l'anno finanziario 1981 » sono state proposte variazioni alle previsioni iniziali che, unitamente a quelle introdotte in forza di atti amministrativi, emanati in applicazione di norme di carattere generale o di particolari provvedimenti legislativi, hanno modificato il quadro delle previsioni medesime.

Ove il menzionato provvedimento legislativo risulterà approvato nei termini proposti, le previsioni di bilancio per l'anno 1981 verranno ad assestarsi come segue:

	Previsioni assestate
Parte corrente	milioni 99.331,3
Conto capitale	» 26.579,2
	<hr/>
	milioni 125.910,5
	<hr/> <hr/>

Lo stato di previsione dello stesso Ministero per l'anno finanziario 1982 reca spese per complessivi milioni 123.887,2 di cui milioni 97.467,7 per la parte corrente e milioni 26.419,5 per il conto capitale.

Rispetto al bilancio assestato per l'anno 1981, le spese considerate nello stato di previsione fanno registrare una diminuzione di milioni 2.023,3 così risultante:

- milioni 1.863,6 per la parte corrente;
- milioni 159,7 per il conto capitale.

Le variazioni relative alla parte corrente sono dovute:

- all'incidenza di leggi preesistenti o all'applicazione di intervenuti provvedimenti legislativi (veggasi allegato di dettaglio) . . . — milioni 3.867,1

— alla considerazione dei seguenti oneri inderogabili:

- indennità integrativa speciale dal 1° gennaio 1981, 1° febbraio 1981, 1° maggio 1981, 1° agosto 1981 e 1° settembre 1981 (decreti ministeriali 19 novembre 1980; 11 febbraio 1981; 8 maggio 1981; 28 luglio 1981 e 7 agosto 1981) + milioni 597,2
- miglioramenti economici al personale civile e militare dello Stato (decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 432) + » 1.197,6
- inclusione della tredicesima mensilità nella base contributiva ai fini della liquidazione dell'indennità di buonuscita, nonché aumento della misura dei contributi previdenziali obbligatori (legge 20 marzo 1980, n. 75) + » 7,7

— adeguamento capitoli per stipendi e retribuzioni al personale	+ milioni	507,9	
— adeguamento capitoli per pensioni	— »	2,0	
— collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni	+ »	10,4	
— spese correlate con le entrate	+ »	421,9	
			+ milioni 2.740,7

— all'adeguamento delle dotazioni di bilancio alle esigenze della gestione. (Nell'importo sono considerate le riduzioni proposte per taluni capitoli al fine di ripristinare gli originari stanziamenti che — come risulta dal provvedimento di assestamento — sono stati integrati mediante prelevamento dagli appositi fondi speciali)	— »	535,2
— al trasporto di fondi al Ministero del Tesoro	— »	202,0
		<u>— milioni 1.863,6</u>

Per quanto concerne il conto capitale, le variazioni sono dovute:

— all'incidenza di leggi preesistenti (veggasi allegato di dettaglio) per	— milioni	86,3
— all'adeguamento delle dotazioni di bilancio alle esigenze della gestione	— »	73,4
		<u>— milioni 159,7</u>

Va peraltro posto in evidenza che le variazioni anzidette non tengono conto degli accantonamenti riportati negli appositi fondi speciali del Tesoro con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella esclusiva competenza del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Così illustrate le principali variazioni proposte, si passa ora ad analizzare la composizione delle spese correnti e di quelle in conto capitale sotto il profilo funzionale ed economico.

A tal fine, le spese in parola, ammontanti a milioni 123.887,2 vengono raggruppate per sezioni e categorie nella tabella n. 1:

TABELLA N. 1

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE			
	Istruzione e Cultura	Azione ed interventi nel campo sociale	Azione ed interventi nel campo economico	In complesso
	(in milioni di lire)			
<i>Spese correnti:</i>				
Personale in attività di servizio	—	—	6.730,5	6.730,5
Personale in quiescenza	—	—	444,0	444,0
Acquisto di beni e servizi	3,0	—	1.401,4	1.404,4
Trasferimenti	80.203,7	—	8.684,0	88.887,7
Somme non attribuibili	—	—	1,1	1,1
Totale spese correnti	80.206,7	—	17.261,0	97.467,7
<i>Spese in conto capitale:</i>				
Trasferimenti	1.500,0	—	24.919,5	26.419,5
Totale spese in conto capitale	1.500,0	—	24.919,5	26.419,5
In complesso	81.706,7	—	42.180,5	123.887,2

Le spese per l'*istruzione e la cultura* riguardano integralmente le spese relative ai servizi del teatro (milioni 81.706,7): vigilanza sugli spettacoli teatrali, scambi culturali internazionali, interventi a favore degli Enti autonomi lirici e di altre manifestazioni teatrali e musicali, dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante.

Le spese per l'*azione e gli interventi nel campo economico*, tra le quali si considerano quelle riferibili alla maggior parte dei settori nei quali si estrinseca l'attività del Ministero del turismo e dello spettacolo, comprendono le spese per i servizi generali (milioni 7.688,0), quelle per i servizi del turismo (milioni 12.875,5) e quelle per i servizi della cinematografia (milioni 21.617,0).

La complessiva *spesa corrente* di milioni 97.647,7 include milioni 6.730,5 di spese per il *personale in attività di servizio*, così distinte nella tabella n. 2:

TABELLA N. 2

	Consistenza numerica	Assegni fissi	Competenze accessorie	Oneri previdenziali	Totale
	(in milioni di lire)				
Personale (1)	382	5.864,2	271,9	594,4	6.730,5
	382	5.864,2	271,9	594,4	6.730,5

(1) Comprese n. 20 unità di personale straordinario assumibili ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276.

Le spese per il *personale in quiescenza*, previste in milioni 444,0, riguardano per milioni 440 i trattamenti provvisori di pensione non pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa e, per milioni 4 i trattamenti similari.

Le spese per *acquisto di beni e servizi*, ammontanti a milioni 1.401,4 riguardano, soprattutto, quelle per i servizi generali (tra cui le spese per il funzionamento di consigli, comitati e commissioni, il fitto dei locali del Ministero e le spese per attività di indagine e programmazione) per milioni 493,4, quelle per i servizi del turismo per milioni 893, nonché quelle per la cinematografia per milioni 15,0 e per il teatro per milioni 3,0.

Circa i *trasferimenti* correnti, la complessiva spesa di milioni 88.887,7 concerne, principalmente, gli interventi nel settore del teatro (Enti lirici, manifestazioni teatrali e musicali e spettacolo viaggiante) per milioni 80.203,7 e quelli nel settore del turismo (E.N.I.T. ed altri organismi) per milioni 8.665,0.

Lo stanziamento per *somme non attribuibili* riguarda esclusivamente le spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori per milioni 1,1.

Relativamente alle *spese in conto capitale*, il complessivo importo di milioni 26.419,5 concerne per l'intero ammontare spese di investimento costituite da trasferimenti in conto capitale: milioni 21.602 nel settore cinematografico (contributi alla produzione di film), milioni 3.317,5 nel settore del turismo (contributi per l'attuazione di iniziative di interesse turistico ed alberghiero) e milioni 1.500 nel settore del teatro (contributi straordinari ai circhi equestri).

2. — CONSISTENZA PRESUNTA DEI RESIDUI PASSIVI.

La consistenza dei residui passivi presunti del Ministero del turismo e dello spettacolo al 1° gennaio 1982, è stata valutata in milioni 64.811,1, di cui milioni 14.813,7 per la parte corrente e milioni 49.997,4 per il conto capitale.

La valutazione presenta carattere di provvisorietà, condizionata, com'è, non solo dal concreto evolversi della gestione 1981, ma soprattutto da quelle variazioni che potranno essere introdotte in sede di provvedimenti legislativi di variazioni da presentare al Parlamento entro il 31 ottobre 1981. La stima prende a base le risultanze di cassa che per l'anno medesimo sono esposte nella « Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico allargato » e tiene conto della incidenza di tali operazioni sulla « massa spendibile » nell'anno 1981 aggiornata, oltre che con le normali variazioni di bilancio al momento disposte, anche con il primo provvedimento legislativo di assestamento del bilancio 1981, allo esame del Parlamento.

Rispetto al volume dei residui passivi di pertinenza del Ministero del turismo e dello spettacolo in essere al 1° gennaio 1981, quali risultano dal rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1980, si evidenzia una consistente diminuzione dei residui stessi.

Tra i residui in essere al 1° gennaio 1981 assumono particolare rilevanza quelli risultanti alla categoria V, concernente i trasferimenti di parte corrente (milioni 13.334,2) e alla categoria XII, riguardante i trasferimenti in conto capitale (milioni 49.997,4).

I primi sono costituiti principalmente dalle somme da erogare in contributi agli enti autonomi lirici e in sovvenzione a favore di manifestazioni liriche, concertistiche, corali e di balletto.

I secondi, invece, si riferiscono per la maggior parte alle erogazioni per la concessione di contributi ai film nazionali lungometraggi e di premi di qualità ai film lungometraggi e cortometraggi.

Circa i motivi della formazione di tali residui si considera che essi sono dovuti principalmente alla complessa procedura per il pagamento delle somme stanziate.

Nella tabella n. 3 la consistenza presunta dei resti passivi al 1° gennaio 1982 del Ministero del turismo e dello spettacolo viene esposta per categorie economiche, a raffronto con quella risultante al 1° gennaio 1981.

TABELLA N. 3

C A T E G O R I E	Residui passivi al 1° gennaio 1981	Residui passivi presunti al 1° gennaio 1982
	(in milioni di lire)	
Categoria II - Personale in attività di servizio	457,4	416,7
Categoria III - Personale in quiescenza	498,3	45,5
Categoria IV - Acquisto di beni e servizi	1.393,4	1.017,4
Categoria V - Trasferimenti	51.361,3	13.334,1
Categoria IX - Somme non attribuibili	»	»
Categoria XII - Trasferimenti	52.070,8	49.997,4
Totale	105.781,2	64.811,1

3. — VALUTAZIONI DI CASSA

La consistenza presunta dei residui, precedentemente esaminata, concorre insieme alle somme proposte per la competenza dell'anno 1982 a determinare il volume della massa spendibile presa in considerazione ai fini della valutazione delle autorizzazioni di cassa iscritte nel presente stato di previsione.

La stima è stata compiuta attraverso un analitico esame delle varie componenti di bilancio, in relazione alla loro specifica natura, individuando per ciascuna un tasso di realizzabilità coerente con quello di precedenti esercizi, tenuto conto dei particolari fattori legislativi e amministrativi che nell'anno 1982 possono influenzare il volume dei pagamenti a livello di singolo capitolo.

Va da sè che tale valutazione resta del tutto subordinata al verificarsi delle ipotesi di pagamento fatte per il 1981: scostamenti, più o meno sensibili, da queste ipotesi verranno a riflettersi automaticamente sulla cassa 1982 ed ad essi dovrà porsi rimedio in sede di assestamento del bilancio previsto dall'art. 17 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Le autorizzazioni di pagamento per il 1982 si riassumono nella tabella n. 4 per categorie di bilancio a raffronto con le corrispondenti somme spendibili:

TABELLA N. 4

C A T E G O R I E	Residui presunti all'1-1-1982	Previsioni di competenza 1982	Somme spendibili	Autorizzazioni di cassa	Coefficiente di realizza- zione
	(in milioni di lire)				
Categoria II - Personale in attività di servizio	416,7	6.730,5	7.147,2	6.820,4	95%
Categoria III - Personale in quiescenza	45,5	444,0	489,5	454,0	93%
Categoria IV - Acquisto di beni e servizi	1.017,4	1.404,4	2.421,8	1.616,1	67%
Categoria V - Trasferimenti	13.334,1	88.887,7	102.221,8	97.956,0	96%
Categoria IX - Somme non attribuibili	»	1,1	1,1	1,1	100%
Categoria XII - Trasferimenti	49.997,4	26.419,5	76.416,9	31.222,0	41%
Totale	64.811,1	123.887,2	188.698,3	138.069,6	73%

In merito al coefficiente di realizzazione esposto per il pagamento della categoria XII riguardante i trasferimenti in conto capitale, si precisa che lo stesso è dovuto ai tempi tecnici necessari per le erogazioni delle spese.

4. — BILANCIO PLURIENNALE 1982-1984.

A titolo informativo, qui di seguito si espone un quadro sintetico delle previsioni di competenza del Ministero del turismo e dello spettacolo per il triennio 1982-1984, formulate secondo i criteri illustrati nella nota preliminare al quadro generale riassuntivo del bilancio.

	1982	1983	1984
	(in milioni di lire)		
Spese correnti	97.467,7	93.210,9	94.523,7
Spese in conto capitale	26.419,5	28.669,5	31.257,0
Totale	123.887,2	121.880,4	125.780,7

Le previsioni medesime sono riepilogate nella tabella n. 5 secondo l'analisi economica:

TABELLA N. 5

C A T E G O R I E	1982	1983	1984
	(in milioni di lire)		
Categoria II - Personale in attività di servizio	6.730,5	6.989,9	7.265,6
Categoria III - Personale in quiescenza	444,0	510,6	587,2
Categoria IV - Acquisto di beni e servizi	1.404,4	1.606,1	1.838,0
Categoria V - Trasferimenti	88.887,7	84.103,0	84.831,4
Categoria IX - Somme non attribuibili	1,1	1,3	1,5
Categoria XII - Trasferimenti	26.419,5	28.669,5	31.257,0
Totale	123.887,2	121.880,4	125.780,7

Riguardate per « Rubriche di bilancio », le previsioni pluriennali 1982-1984 del presente stato di previsione risultano distribuite come nella tabella n. 6:

TABELLA N. 6

	1982	1983	1984
	(in milioni di lire)		
Rubrica 1 - Servizi generali	7.688,0	8.082,0	8.512,6
Rubrica 2 - Servizio del turismo	12.875,5	13.009,4	13.163,5
Rubrica 3 - Servizio della cinematografia	21.617,0	23.869,3	26.459,3
Rubrica 4 - Servizi del teatro	81.706,7	76.919,7	77.645,3
Totale	123.887,2	121.880,4	125.780,7

Così illustrate le varie voci di spesa considerate nello stato di previsione, si espongono qui di seguito le linee particolari dell'azione che il Ministero si propone di svolgere nei settori di competenza.

Alle soglie degli anni 80, in un contesto civile inquieto ed in continua trasformazione, l'intervento dello Stato nel settore dello Spettacolo deve realizzarsi con strumenti idonei e qualificanti per incidere positivamente in un panorama culturale ricco di prospettive ma anche denso di contraddizioni e pericolosi ristagni.

Lo Spettacolo, nella sua moderna fisionomia ha ormai consolidato un suo ruolo di primaria importanza nel quadro dei mezzi di comunicazione ed informazione di massa contribuendo in misura sempre crescente alla promozione della qualità civile, democratica della collettività nazionale.

In questa visione unitaria il Ministero ha imposto e portato avanti un programma legislativo di vasto respiro sia nel Teatro di prosa che nella Musica, nel Cinema e nello Spettacolo viaggiante.

Per il Teatro di prosa è stata di recente approvata una legge che aumenta di lire 20 miliardi gli stanziamenti esistenti e che si collega ad analoghi provvedimenti legislativi varati dal Parlamento ad integrazione dei fondi per l'anno 1980.

Per il futuro immediato si auspica che possa trovare una rapida approvazione la proposta di legge organica, la prima della nostra storia repubblicana, presentata dal Governo.

È una proposta di legge che vuole razionalizzare l'intervento pubblico a favore del Teatro, non solo ponendo a disposizione degli operatori pubblici e privati maggiori stanziamenti, ma soprattutto assicurando uno sviluppo armonico della straordinaria, ma per certi versi disordinata crescita, che il Teatro, sia come numero di spettacoli offerti, che come numero di spettatori, ha fatto registrare in quest'ultimo decennio. Basti pensare che dal 1970 al 1980 le rappresentazioni teatrali sono passate da 8.500 a 30 mila, gli spettatori da 3 milioni ad oltre 9 milioni. In particolare si è diffuso ed è cresciuto il teatro giovane per i giovani, con un aumento, solo nella stagione teatrale 79/80 di oltre il 36 per cento in termini di spettatori e di spettacoli realizzati.

Un quadro così straordinario per rivelazione di interesse e di partecipazione, soprattutto giovanile, rischiava però di offuscarsi per l'assoluta carenza di una normativa chiara, che rendesse l'intervento pubblico trasparente ed obiettivo, oltretutto sensibile alla richiesta di partecipazione che prepotentemente urge da parte delle comunità locali, soprattutto meridionali.

La proposta di legge vuole dare una risposta a tutte queste esigenze e rispecchia lo spirito della politica culturale del Parlamento, che la partecipazione di tutti sollecita e reclama, proprio perchè dalla libera espressione delle varie correnti di opinione si realizzi e si consolidi la nostra libera democrazia.

Una legge armonica, duttile, aperta a tutte le trasformazioni sia quelle prevedibili che quelle imprevedibili, dal linguaggio teatrale, ma rigorosamente improntata alla pluralità del pensiero, dell'immaginazione, degli ideali morali e sociali, nonché alla promozione della professionalità e della qualificazione artistica ed organizzativa.

La complessa problematica dei rapporti Stato - Regione, in una visione concorrente e non conflittuale, del Teatro pubblico e del Teatro privato, trovano nella proposta di legge una composizione ariosa e moderna che non asseconda i privilegi egemoni di taluni centri di potere, ma al tempo stesso non pregiudica strutture stabili organizzate e da tempo polo di attrazione di un vasto rispetto di interessi culturali e sociali.

Lo stanziamento attualmente previsto in 32 miliardi, del tutto insufficiente, sarà portato ad almeno 50 miliardi con variazione dell'apposito fondo della spesa pubblica.

Anche per il Teatro lirico l'urgenza di una legge organica di riforma è unanimemente avvertita.

La prima legge organica in favore della Musica è stata la legge n. 800 emanata il 14 agosto 1967, che recava interventi finanziari per complessivi lire 15.300.000.000.

Sul fondo venivano finanziati:

— per lire 12 miliardi i 13 enti lirici individuati dalla legge;

— per lire 3.300 milioni le attività musicali (16 teatri di tradizione, 6 orchestre stabili, 160 società di concerti, stagioni liriche in Italia ed all'estero, festivals, concerti musicali ed attività sperimentali).

Nel primo anno di applicazione della legge, nel 1968, furono, complessivamente sovvenzionate 5.500 manifestazioni musicali cui assistettero 3 milioni di spettatori.

Nel 1980, ad oltre 12 anni di distanza, l'intervento finanziario dello Stato è aumentato a lire 134.500.000.000 di cui 116 miliardi per i 13 Enti lirici e 18.500.000.000 per le restanti attività musicali, alle quali affluiscono anche altri stanziamenti derivanti da una convenzione con la RAI-TV che eroga un contributo pari al 2 per cento delle proprie entrate a favore del Teatro musicale e di prosa. (Nel 1980 per la Musica sono stati destinati circa 6 miliardi).

Nell'ambito delle attività musicali sono state complessivamente sovvenzionate oltre 12.000 manifestazioni con una presenza di circa 7 milioni di spettatori.

Nel dettaglio, nel corso del 1980 lo Stato ha sovvenzionato 23 Teatri di tradizione, 9 orchestre stabili, 600 società di concerto e non meno di 130 festivals e rassegne musicali.

Da un'analisi succinta delle varie leggi che negli ultimi 12 anni hanno scandito le varie tappe della spesa pubblica a favore della musica il quadro degli investimenti finanziari operati dallo Stato è il seguente:

— a favore degli Enti lirici sono stati concessi mutui a carico dello Stato a ripiano dei *deficit* di bilancio per un importo complessivo di lire 233.192.000.000 (18.345.000.000 nel 1970; lire 88.707.000.000 nel 1973; lire 30.000.000.000 nel 1975; lire 80.106.000.000 nel 1976; lire 16.026.000.000 nel 1979), con ciò portando globalmente la spesa pubblica per il periodo 1978-1980 a lire 767.835.000.000;

— a favore delle attività musicali l'intervento globale va integrato dal gettito della convenzione con la RAI-TV e dai proventi delle radioaudizioni, per un importo complessivo fra il 1967 ed il 1980 di circa 30 miliardi, pertanto la spesa pubblica, in questo settore, è stata di circa 10 miliardi.

In conclusione lo Stato, dal 1968 a tutto il 1980, ha destinato per la musica 877 miliardi 835.000.000.

È una cifra di notevoli dimensioni ma che non è stata sufficiente a coprire i costi di gestione, soprattutto, dei 13 Enti lirici le cui spese di funzionamento si sono espanse notevolmente sia per effetto della progressiva generale lievitazione dei costi di gestione che per effetto del pesante carico degli interessi passivi sostenuti.

Per quanto afferisce i costi di gestione particolare incidenza ha avuto il costo di personale circa il 70 per cento della spesa che ha raggiunto nel 1979 l'importo di oltre 85 miliardi, superiore cioè alla stessa sovvenzione dello Stato (lire 74.881.000.000). Nei 13 anni di applicazione della legge n. 800 le spese per il personale artistico, tecnico ed amministrativo hanno assorbito oltre 460 miliardi dei 534 miliardi complessivamente assegnati.

L'onere per i compensi agli artisti ha inciso per circa il 15 per cento per una spesa complessiva non inferiore ai 100 miliardi.

Analogamente, per non meno del 15 per cento hanno inciso gli interessi passivi che gli enti hanno sostenuto, dovendo fare ricorso al credito bancario onde farsi anticipare la sovvenzione statale che, per i meccanismi previsti dalla legge, può essere erogata e saldata solo dopo l'osservanza di non pochi adempimenti amministrativi (approvazione del bilancio consuntivo dell'anno precedente, ecc.).

Ad una così cospicua lievitazione della spesa e del connesso intervento statale, gli Enti hanno fatto corrispondere una rilevante espansione della loro attività istituzionale.

Gli spettacoli lirici e di balletti sono passati dai n. 3.287 del 1972, ai 3.343 del 1975, ai 3.816 del 1979. Anche i concerti sono cresciuti per qualità e numero, passando dai 2.207 del 1972 ai 3.680 del 1975, ai 4.094 del 1979.

Un recente provvedimento legislativo ha prorogato anche per il 1981, aumentandoli, gli stanziamenti previsti per la Musica nel 1980.

In totale sono stati stanziati 153.000.000.000, di cui 130 miliardi per gli Enti lirici, una cifra superiore a quella prevista nella legge di riforma, per lire 147.000.000.000 ora allo esame del Parlamento.

Anche questa circostanza, sia pur ancorata ad effettive esigenze del settore, deve far riflettere sulla necessità di accelerare i tempi della nuova legge che tende a conferire una fisionomia organica e coerente allo sviluppo della cultura musicale del nostro Paese.

Il disegno di legge vuole riformare l'attuale assetto legislativo posto dalla legge n. 800 del 1967 adeguandolo non solo alle nuove realtà sociali e culturali quanto anche a quelle istituzionali derivanti dalla realizzazione dell'ordinamento regionale previsto dalla Costituzione.

La strategia politico-culturale che è a fondamento della proposta tende, anzitutto, ad un ampio coinvolgimento delle collettività regionali e locali nella gestione della politica culturale e musicale con ciò allargando la base democratica su cui si fonda l'intervento pubblico.

In particolare viene riservata alla competenza regionale la politica musicale connessa al territorio, per quanto concerne la concessione di sovvenzioni sia ad organismi che realizzino il decentramento di attività musicali che operano nell'ambito nazionale, sia alle attività che operino nel solo ambito locale.

Inoltre le Regioni dovranno assicurare nel quadro di una propria programmazione biennale il coordinamento delle iniziative musicali operanti nel territorio, favorirne l'associazione consortile, promuovere le edilizie teatrali e la sperimentazione ed il collegamento con le strutture radio-televisive.

Altri punti qualificanti sono l'intervento diretto dello Stato a favore delle strutture stabili e semi-stabili e degli imprenditori privati, nonchè di tutte le iniziative di rilevanza nazionale, e la predisposizione di un piano nazionale nel quale confluiscono i piani regionali.

Con ciò si intende attuare, nel quadro della stessa programmazione della spesa pubblica nazionale, una politica sia di programmazione che volga a disciplinare e regolare l'espansione spesso disordinata delle molteplici serie di iniziative che dilagano spesso lontano da dove la nascente coscienza musicale di talune collettività locali attende di essere stimolata e sollecitata.

All'Ente lirico viene dato un nuovo assetto che trova una sua funzionale e concreta motivazione di carattere manageriale. Infatti operando nell'area privatistica le strutture di produzione musicale potranno assolvere con più agilità e rapidità ai propri compiti senza impegnare la spesa pubblica oltre gli stanziamenti previsti dalla legge.

Si è infine abbandonato uno schema intellettualistico volto a considerare fenomeno musicale meritevole dell'interesse generale, solo la musica lirico-sinfonico-concertistica dal '700 al primo novecento.

Una tale più globale visione di politica musicale varrà anche a riqualificare l'offerta e la richiesta di musica in termini di partecipazione giovanile e di maggiore attenzione alle tradizioni del costume sociale.

L'educazione musicale nelle scuole è riconosciuta, nell'ambito delle finalità della legge, attività di interesse generale.

In effetti l'Italia, che pure è universalmente considerata la patria del melodramma, è attualmente ai gradini più bassi fra i vari Paesi del mondo, per quanto concerne l'istituzione di strutture volte all'educazione musicale nelle scuole.

Da qualche anno vi è stato un accenno di interesse dello Stato in questa direzione, istituendo nelle scuole corsi informativi che peccano, però, gravemente di sommarietà e frammentarietà. Infatti, gli attuali programmi appaiono troppo nozionistici e non colgono l'interesse che pur si annida nella sensibilità artistica degli adolescenti e dei giovani, e che andrebbe stimolato con insegnamenti tecnico-sperimentali, facendo grande uso sia di registrazioni che di ascolto di musica dal vivo.

L'imprenditoria privata è affrancata dal ruolo tecnico-esecutivo in cui l'aveva confinata la legislazione vigente, e viene rivalutata come una componente essenziale del disegno democratico e pluralista cui la proposta di legge vuole modellare la politica di intervento dello Stato.

Per il prossimo futuro quindi va accentuata l'azione politica volta al riequilibrio di posizioni storicamente arretrate di talune aree geografiche del Paese ove l'urgenza di soddisfare a bisogni vitali ha emarginato la curiosità intellettuale ed il desiderio di consumi culturali.

La musica, come servizio sociale, qualifica il sovvenzionamento pubblico e lo colloca nel più giusto contesto dell'investimento produttivo demistificando molti luoghi comuni e talune posizioni di privilegio culturale che non possono avere più spazio in una moderna democrazia.

Per quanto concerne il Cinema, la situazione generale è nota a tutti e va assumendo toni spesso confusi e contraddittori.

I film prodotti si sono ridotti dal 1974 al 1980 di circa 100 unità, gli investimenti produttivi si sono ridotti (lire 96 miliardi nel 1980 - lire 125 miliardi nel 1978) nonostante la svalutazione e la lievitazione dei costi; gli spettatori sono diminuiti del 50 per cento con una perdita secca di oltre 260 milioni di presenze; gli incassi sono diminuiti per il prodotto nazionale di circa 60 miliardi, nonostante che il prezzo medio del biglietto si sia più che raddoppiato (lire 590 nel 1974; lire 1.600 nel 1980); le unità di film esportate si sono pressochè dimezzate (3.200 nel 1974, 2.000 nel 1980).

Sul grande come nel piccolo schermo il film italiano assume una presenza sempre più minoritaria.

Questi dati già di per sé impressionanti, hanno subito una ulteriore accelerazione negativa nel primo trimestre del 1981 con una contrazione dei film italiani entrati in circolazione nelle sale (35 nel primo trimestre 1981; 48 nel primo trimestre 1980).

L'esborso di valuta per l'acquisto di film e programmi televisivi dall'estero, che già nel 1980 aveva fatto registrare la cospicua cifra di 45 miliardi e 500 milioni per un totale di 8.375 filmati esteri, a fronte dei 2.029 filmati italiani esportati per lire 28 miliardi, continua ad avere un andamento fortemente negativo soprattutto ad opera delle emittenti televisive.

Nel primo trimestre del corrente 1981 sono già stati acquistati 473 film di lungometraggio con un esborso di circa 4 miliardi e 500 milioni. Se a questo si aggiungono gli acquisti di telefilm e programmi televisivi la cifra raggiunge i 13 miliardi.

Dietro la fredda ma eloquente facciata dei dati statistici c'è la realtà drammatica dell'impresa film per lo più degradata ad impresa appaltatrice di servizi, dell'impresa distributrice sull'orlo del collasso per il dilagare delle distribuzioni collegate a fonti di finanziamento estero, dell'esercizio grande e medio e piccolo, ai limiti della pura sopravvivenza che difende gli sparuti margini di reddito propinando sempre più frequentemente film di una volgarità non più definibile. La emittenza televisiva straripa a tutte le ore e su tutte le utenze in uno stato di anarchia intollerabile.

Il diritto di autore è calpestato e mistificato in mille modi con danni gravissimi per l'economia delle aziende e la integrità delle opere.

La censura, asfissata dalla pornografia che da tutto il mondo sembra essersi data appuntamento nel nostro Paese, opera in un clima sempre più impotente ed inutile.

La legislazione in vigore ha perso qualsiasi effetto aggravando ancora di più il preoccupante quadro della cinematografia.

Un'opera di risanamento è apparsa veramente difficile ed a volte finiva per acquisire credito e suggestione l'ipotesi di un olocausto purificatore dal quale potesse poi rinascere un nuovo cinema.

Eppure, con tenacia e determinazione, consultando tutte le categorie interessate dagli autori agli attori, dagli imprenditori ai tecnici, ecc. i problemi sono stati affrontati uno ad uno, e per ognuno di essi, di concerto con le forze politiche di governo, si è cercato di dare le necessarie risposte, alcune urgenti e di carattere contingente, altre di carattere organico e permanente.

Il disegno di legge di recente approvato dal Consiglio dei Ministri per la riforma del cinema si propone infatti di rilanciare l'imprenditorialità e la professionalità degli operatori economici e culturali, incoraggiando gli investimenti produttivi, sollecitando la realizzazione di film di buona qualità, sovvenendo alle esigenze del cinema culturale, nelle sue espressioni sia associative che distributive in stretto collegamento con la Regione e gli Enti locali. Si intende inoltre aprire agli autori il credito diretto per la realizzazione delle proprie opere, sollecitando la sperimentazione cinematografica e razionalizzando i cicli economici. Per il gruppo pubblico, la cui situazione attuale è ormai insostenibile, la proposta di legge vuole riconoscere e sovvenzionare la componente culturale della loro attività. È infine istituito un fondo regionale per il finanziamento dei programmi, di intervento nel cinema da parte delle collettività locali.

Tutti i meccanismi di intervento, per un volume complessivo di 169 miliardi e 700 milioni, sono rivolti soprattutto all'impiego dei fondi statali nel cinema ossia nel lavoro qualificato dei tecnici e delle maestranze, e nell'opera creativa degli autori.

In sostanza i 10 miliardi annui per il gruppo pubblico, i 10 miliardi del fondo regionale, e gli altri cospicui stanziamenti per la produzione cinematografica e l'esercizio sono stati istituiti e saranno erogabili solo nel presupposto che vengano investiti in lavoro, nella troupe, nelle sale cinematografiche, nelle industrie tecniche.

Nella proposta di riforma, viene anche disciplinata la programmazione televisiva dei film, tutelandone il prodotto nazionale ed europeo, premiandone con sgravi fiscali la qualità, e ponendo dei limiti di programmazione per i giorni festivi e prefestivi a garanzia delle sale cinematografiche che proprio in quelle giornate riescono a compensare le perdite ormai ricorrenti delle programmazioni feriali.

È una proposta con una finalità esclusivamente promozionale che punta sugli investimenti eliminando i sussidi ed i premi di marca assistenziale, assolutamente in contrasto con la realtà della cultura moderna.

Lo Stato Mecenate, di marca feudale, appartiene alla storia passata del nostro Paese. Lo Stato Moderno ha, nella cultura, compiti ben diversi, che debbono remunerare la professionalità e la imprenditorialità.

Altro aspetto qualificante della proposta di legge è la razionalizzazione dei comparti produttivi e distributivi con un meccanismo di incentivazione creditizia che vuole rendere a questi settori una solida autonomia imprenditoriale. In concreto si è dovuta predisporre una legge per il cinema e non sul cinema. Una legge aperta al pluralismo degli organi decisionali e delle fonti di finanziamento, che garantisca la libertà di impresa, di espressione e di associazione, con una visione coordinata e non corporativa, dei vari interessi da soddisfare e comporre.

Per quanto concerne in particolare la emittenza televisiva, la cui irrinunciabile rilevanza democratica è ormai acquisita nel nostro patrimonio civile, è posta con fermezza una disciplina coerente che non tollera più le attuali anarcoidi forme di concorrenza sleale nei confronti delle sale cinematografiche, oberate da tasse e bilanci deficitari, oltretutto da mille remore amministrative.

Un altro argomento di rilevante interesse concerne i rapporti con la Comunità Europea, il cui ordinamento giuridico, parte dal Trattato di Roma e dalle successive direttive e Regolamenti, è *cogente* nei confronti della nostra legislazione nazionale.

Proprio in questi giorni sono in corso contatti fra il Ministero e la Comunità per un esame congiunto della proposta di legge sul Cinema onde verificarne la compatibilità con la normativa comunitaria.

Ci si augura che l'esame porti a risultati soddisfacenti che prescindano da tensioni o influenze corporative e che, pur nel rispetto del Trattato di Roma, non si mortifichi la legittima aspettativa di tutelare l'immagine culturale nazionale.

L'opera che il Governo, le forze politiche e sociali, le categorie economiche ed artistiche e, in via conclusiva il Parlamento, si accingono a compiere è vasta e complessa soprattutto per la sua incidenza nel futuro sviluppo, nel nostro Paese, della cultura e della democrazia del pensiero.

Passando all'attività circense e allo spettacolo viaggiante è da rilevare che per questo settore da troppo tempo trascurato per il quale ormai indilazionabile si manifesta l'esigenza di una nuova normativa intesa ad attuare la riforma del settore, sicuramente costituisce un notevole riconoscimento la legge 29 luglio 1980, n. 390, che ha elevato il fondo destinato al settore da 300 a 1.500.000.000.

Essendo in fase di prima applicazione, non è possibile determinare gli immediati benefici che deriveranno al settore, anche se ciò è facilmente intuibile. Tuttavia, come da più Associazioni di categoria fatto presente, sarebbe opportuno che i contributi attualmente concessi e che riguardano l'attività svolta (circhi), danni per eventi fortuiti ed acquisiti, fossero unificati e corrisposti semplicemente sulla base dei costi di gestione indicizzati.

Ciò eviterebbe, tra l'altro, come nel caso degli eventi fortuiti, una valutazione dei danni che non sempre, tenuto conto dei diversi interessi dei rappresentanti della categoria, può considerarsi del tutto obiettiva. Resta inteso che quanto sopra potrebbe avvenire solo nel quadro di una auspicata riforma della legge 18 marzo 1968, n. 337, già da tempo superata.

CONCLUSIONE.

È chiaro quindi che per il 1982 il grande appuntamento dello Spettacolo, in tutte le sue espressioni, è con le tre leggi di riforma, per un volume finanziario di lire 336 miliardi suscettibile di aumentare in sede parlamentare ad oltre 360 miliardi che, sia pure con le differenziazioni che si riconnettono ai diversi campi di intervento, hanno in comune la difesa della professionalità imprenditoriale ed artistica e, la promozione di un equilibrato rapporto fra Stato, Regioni, ed Enti locali, la sollecitazione di una vera partecipazione della nostra collettività alla cultura.

Le grandi correnti di pensiero, le suggestioni creative trovano oggi saldo e sensibile riscontro nel cittadino che chiede di esserne protagonista e compartecipe. Quindi alla richiesta di partecipazione si deve dare, in termini democratici e pluralistici, una risposta legislativa che non si limiti a garantire la partecipazione, ma che la promuova e ne agevoli la realizzazione.

Questo obiettivo lo si può perseguire tutelando la libertà di impresa, cui è inscindibilmente collegata la libertà di espressione; tutelando e favorendo la professionalità artistica, con ciò promuovendone la qualificazione; scoraggiando la monopolizzazione dei centri privilegiati di proposta culturale per consentire la progressiva e più vasta emergenza di nuove iniziative, soprattutto tra i giovani nei quali si specchia il volto del nostro futuro democratico.

TURISMO

Premesso che le motivazioni di ordine storico-artistico-culturale rappresentano sempre la base fondamentale di scelta del nostro Paese da parte dei turisti stranieri, invogliati altresì dal variegato patrimonio italiano di risorse naturali, paesaggistiche, climatiche, nonchè da un nutrito calendario di manifestazioni di spettacolo, di sport e di folklore e dopo le celebrazioni del XV centenario della nascita di S. Benedetto da Norcia e lo straordinario successo delle mostre « Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del 500 » e quella di Napoli sulla « Civiltà del 700 », sono ora in corso in Italia le manifestazioni celebrative del bimillenario della morte di Virgilio, mentre sono in fase di allestimento le manifestazioni dell'VIII centenario della nascita di S. Francesco d'Assisi e del 750° anniversario della morte di S. Antonio da Padova.

Tutte iniziative queste che qualificano validamente l'offerta turistica italiana, accentuandone la caratterizzazione culturale che costituisce senza dubbio il punto di forza del richiamo « Italia ».

Il Ministero, nell'ambito della diversificazione del turismo, mira a sviluppare ulteriormente anche il turismo sociale e giovanile, l'agriturismo, il turismo all'aria aperta, il turismo equestre, il turismo nautico, il turismo montano, il turismo balneare, il turismo religioso, il turismo sportivo, il turismo termale, il turismo della terza età, il turismo congressuale, il turismo di ritorno.

Ma prima di delineare le direttrici di politica turistica per l'anno 1982, appare opportuno offrire un quadro dell'annata turistica 1980, che nella sua parte conclusiva è stata negativamente influenzata dallo spaventoso sisma che ha colpito duramente la Campania e la Basilicata.

Per il turismo italiano l'anno 1980 ha presentato andamenti contrastanti, sebbene in misura di gran lunga diversi da quelli allarmistici spesso dichiarati.

Per meglio comprendere tali andamenti è necessario fare una premessa: il 1980 segue un ciclo di 3 anni molto positivi per l'industria turistica italiana, durante i quali si è passati da 288 milioni di presenze complessive, registrate negli esercizi ricettivi nel 1976, a 327 milioni registrate nel 1979 (+ 14% in 3 anni). Simili ritmi di crescita hanno portato l'utilizzazione media dei letti installati negli esercizi alberghieri dai 91 giorni del 1976 ai circa 100 del 1979. In particolare, dopo il 1976 fino al 1979, è cresciuto di molto il turismo degli stranieri, come dimostrano le seguenti cifre ed annotazioni:

a) stranieri entrati in Italia per motivi turistici o escursionistici: 37 milioni e 705 mila nel 1976, 48 milioni e 707 mila nel 1979 (+ 29%);

b) presenze degli stranieri negli esercizi ricettivi: 75 milioni e 299 mila nel 1976, 101 milioni e 978 mila nel 1979 (+ 35%);

c) entrate valutarie determinate dal turismo straniero: 2 mila e 101 miliardi di lire nel 1976, e 6 mila e 800 miliardi nel 1979 (+ 224%);

d) per la prima volta da 25 anni a questa parte, il turismo degli stranieri è aumentato con così forte progressione, superiore all'8 per cento annuo, per 3 anni consecutivi.

Nel corso dell'ultimo anno, non solo non si sono mantenute le precedenti variazioni di crescita, ma addirittura si sono avuti alcuni segni di arretramento rispetto all'anno 1979.

In concreto le rilevazioni statistiche del fenomeno hanno indicato fino al mese di maggio 1980 un prolungamento degli incrementi dell'attività turistica pari a quelli degli anni precedenti con aumenti delle presenze dell'ordine dell'8,5 per cento per gli italiani e del 13,9 per cento per gli stranieri (in totale + 9,9%), ma avevano fatto registrare un primo segno di allarme con la flessione del turismo straniero nel periodo di Pasqua, quando si verifica la prima ondata di turismo di massa.

Poi nei mesi estivi gli andamenti hanno invertito la loro tendenza nei confronti dei corrispondenti mesi dell'anno 1979.

Le presenze complessive nel quadrimestre estivo sono calate del 3 per cento, mantenendosi pressochè uguali a quelle dell'anno precedente le presenze alberghiere, e diminuendo di oltre il 5 per cento quelle degli esercizi ricettivi complementari (campeggi, villaggi turistici, ostelli per la gioventù, case per ferie e alloggi privati dati in affitto per motivi di vacanza). In questo movimento la componente italiana è leggermente aumentata negli alberghi (+ 2%) ed è diminuita (— 7%) negli esercizi complementari, mentre il contrario è avvenuto per la componente straniera che si è ridotta del 2 per cento negli alberghi ed è aumentata dell'1 per cento negli esercizi complementari. In dettaglio, è risultato particolarmente in ribasso il movimento degli italiani a luglio (— 8,5%) e quello degli stranieri ad agosto (— 4,6%).

Le variazioni registrate nel quadrimestre estivo e nei mesi successivi hanno riassorbito gli incrementi dei primi 5 mesi dell'anno; pertanto il numero delle presenze turistiche registrate nell'anno 1980 è pressochè uguale a quello dell'anno precedente (327 milioni e 667 mila nel 1980, contro 327 milioni e 714 mila nel 1979), con una variazione nulla.

A fine anno restava, tuttavia, ancora un incremento dell'1,3 per cento delle presenze straniere, mentre per gli italiani si è al livello leggermente inferiore (— 0,6%) a quello dell'anno precedente.

Le regioni che hanno maggiormente risentito delle difficoltà dell'annata turistica sono state gli Abruzzi, la Basilicata, il Molise, il Lazio e l'Emilia Romagna.

Per quanto riguarda i passaggi di frontiera, sono stati registrati nel 1980 ai porti N. 816.791 passaggi, con un aumento del 21,1 per cento rispetto al 1979, mentre i passaggi agli aeroporti sono stati 4.516.184, con una flessione del 9,3 per cento, in gran parte imputabile ai continui scioperi che hanno reso particolarmente problematico il movimento turistico nelle nostre strutture aeroportuali.

Secondo le informazioni dell'ACI, sono diminuiti, altresì, di oltre 1 milione (su 36 milioni del 1979) i turisti stranieri motorizzati.

Il totale del numero degli arrivi di turisti esteri nel mondo si è aggirato nell'80 intorno ai 280 milioni, con un aumento del 4 per cento in rapporto all'anno precedente.

Contemporaneamente le entrate turistiche, che a parità di domanda avrebbero dovuto aumentare del 21 per cento per effetto della dinamica dei prezzi interni, sono aumentate di poco rispetto ai livelli 1979, risultando in totale di 7 mila e 633 miliardi contro i 6 mila e 816 miliardi dell'anno precedente (+ 12%).

I dati statistici relativi all'annata turistica 1980 possono essere riassunti nel prospetto che segue:

ALBERGHIERI

<i>Arrivi</i>		<i>Presenze</i>	
25.508.289 (italiani)	+ 9,5%	98.968.942 (italiani)	+ 4,7%
14.616.065 (stranieri)	+ 2,0%	66.395.870 (stranieri)	+ 0,2%
<hr/>		<hr/>	
40.124.354	+ 6,7%	165.364.812	+ 2,8%
<hr/>		<hr/>	

EXTRALBERGHIERI

<i>Arrivi</i>		<i>Presenze</i>	
7.712.014 (italiani)	+ 1,5%	125.432.662 (italiani)	— 4,4%
3.520.700 (stranieri)	+ 4,6%	36.869.103 (stranieri)	+ 3,4%
<hr/>		<hr/>	
11.232.714	+ 2,5%	162.301.765	— 2,8%
<hr/>		<hr/>	

GLOBALE

<i>Arrivi</i>		<i>Presenze</i>	
33.220.303 (italiani)	+ 7,6%	224.401.604 (italiani)	— 0,6%
18.136.765 (stranieri)	+ 2,5%	103.264.973 (stranieri)	+ 1,3%
<hr/>		<hr/>	
51.357.068	+ 5,7%	327.666.577	—
<hr/>		<hr/>	

APPORTO VALUTARIO (in milioni)

7.633,7	+ 12,0%	attivo
1.633,5	+ 30,6%	passivo
6.000,2	+ 7,8%	saldo

Con l'arrivo di oltre 18 milioni di turisti stranieri nella nostra attrezzatura alberghiera e con il superamento dei 100 milioni di presenze registrate sempre dagli stranieri (negli ultimi 10 anni le giornate di presenze sono cresciute del 55%), nonché con l'apporto valutario di circa 8.000 miliardi, somma che ha consentito la copertura di quasi la metà del *deficit* commerciale, il turismo ha dimostrato anche nel 1980 di essere una fonte primaria di ricchezza nazionale, per i suoi determinati effetti equilibratori sulla bilancia dei pagamenti e per la funzione trainante delle altre attività economiche (industria, agricoltura, artigianato, trasporti), e certamente un incommensurabile fattore di crescita economica, oltre che culturale e sociale del nostro Paese.

L'andamento del movimento turistico nel 1981 non può ritenersi positivo. I fattori che influenzano negativamente i flussi turistici provenienti dall'estero sono gli stessi dell'anno 1980 e cioè: inquietudini politico-sociali, episodi di terrorismo e turbamenti in materia di sicurezza pubblica, il continuo aumento del prezzo del carburante e, in genere, del costo della vita, i disagi collegati agli scioperi ferroviari e aerei, ecc.

Dai primi dati provvisori di una indagine effettuata dalla ISTAT su un campione di esercizi alberghieri (alberghi, pensioni e locande) nel periodo comprendente la Pasqua 1981 e, precisamente dall'11 al 21 aprile, si è rilevato che il movimento dei clienti negli esercizi stessi ha presentato una flessione nei confronti del movimento registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente pari al 2 per cento circa per gli arrivi dei clienti ed al 5 per cento circa per le notti da essi trascorse negli esercizi. In particolare per le due componenti, italiana e straniera, del movimento, si sono verificate le seguenti variazioni: per gli italiani sono leggermente aumentati (+ 2%) i clienti, mentre sono diminuite di oltre il 4 per cento le loro presenze, essendosi ridotta la permanenza media da 2,8 a 2,6 presenze per cliente; per gli stranieri sono invece diminuiti sia gli arrivi (— 7%) che le presenze (— 5%), essendo aumentata la permanenza media da 3,4 a 3,5 presenze per cliente.

Le regioni maggiormente penalizzate dalla flessione in atto sono risultate le regioni del Mezzogiorno nelle quali il movimento dei clienti è diminuito del 12 per cento in termini di arrivi e del 17 per cento in termini di presenze. Particolarmente elevata è stata la diminuzione di clienti stranieri negli esercizi delle regioni meridionali.

Le variazioni registrate confermano la tendenza alla diminuzione del movimento in atto dal 1980 dopo i favorevolissimi andamenti del 1979: il movimento registrato nel periodo oggetto dell'ultima rilevazione infatti indica diminuzioni ancora maggiori (per gli stranieri circa 25-30 per cento) nei confronti del periodo pasquale del 1979, mentre risulta discretamente positivo (+ 14/15%) solo nei confronti del corrispondente periodo del 1978.

Si ricorda infine che negli ultimi anni le variazioni registrate nel periodo pasquale, in particolare per quanto riguarda il movimento turistico degli stranieri, sono risultate anticipatrici e amplificatrici delle variazioni della successiva stagione turistica estiva. Queste ultime, infatti, dal 1978 in avanti, hanno avuto segno uguale alle variazioni dei periodi pasquali, ma dimensioni attutite fino ad 1/3 di esse.

Tutto ciò premesso, si ritiene di dover subito precisare che gli sforzi del Ministero del Turismo sono ora decisamente orientati verso una auspicabile inversione di tendenza, in modo che l'Italia possa acquisire nuove quote di mercato turistico internazionale e garantire alla propria bilancia valutaria flussi di consistente rilevanza, tali da influire beneficamente sull'equilibrio della bilancia dei pagamenti con indubbi riflessi positivi sull'economia nazionale.

Quali sono, dunque, le linee ispiratrici dell'azione politico-amministrativa in corso, non solo per il consolidamento delle posizioni raggiunte dal nostro turismo nel mondo, bensì anche per creare nuovi presupposti di sviluppo ed espansione delle attività turistiche, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno?

E' stato, senza dubbio, di particolare significato l'impegno assunto dal Presidente del Consiglio, in sede di esposizione del programma di Governo, di favorire le attività turistiche, insieme con quelle dello spettacolo e dello Sport.

L'inserimento, poi, del turismo nel piano economico a medio termine, rappresenta il risultato di maggiore rilevanza conseguito in questi mesi, considerato che, per la prima volta, la pubblica Amministrazione è venuta a dotarsi di strumenti che le consentono di impostare una politica turistica nuova, in grado di uscire dalla sua dimensione settoriale, per investire l'intero complesso delle politiche nelle quali il Governo è impegnato per far fronte sia all'emergenza economica, sia al ripristino di adeguate condizioni di sviluppo e di progresso.

Ed invero non è stato agevole il conseguimento di questo importante risultato, se si pone mente al fatto che nella prima stesura del piano non figurava alcun accenno al turismo.

Con l'assiduo impegno delle organizzazioni rappresentative del mondo turistico e con l'ausilio delle forze politiche, si è riusciti a far includere nel documento programmatico un « piano triennale per il turismo », nella considerazione che i maggiori vincoli interni ed esteri che condizionano lo sviluppo economico del Paese potranno trarre dalle attività del turismo sicuro allentamento, con benefici riflessi sulla situazione generale, sia in termini valutari che in termini di occupazione. L'inserimento, infatti, di tali attività nel quadro degli interventi programmatici previsti dal piano economico a medio termine corrisponde alla esigenza di orientare il piano stesso in direzione delle fondamentali variabili che influenzano la prospettiva a medio termine del sistema economico nazionale, con particolare riguardo al Mezzogiorno d'Italia, per il quale si è posta la necessità di un rilancio della sua immagine turistica e di un recupero promozionale delle zone colpite dal terremoto del novembre 1980.

In termini di riqualificazione e potenziamento dell'offerta turistica, è stato proposto un adeguamento della spesa prevista nel disegno di legge-quadro in materia di turismo, attualmente all'esame della competente commissione del Senato, in modo da elevarla nell'ambito del triennio 1981-1983, da 300 a 1.000 miliardi.

Un Comitato ristretto sta ora esaminando detto provvedimento insieme con altri due disegni di legge di iniziativa parlamentare, nell'intento di pervenire, in tempi brevi, alla formulazione di un testo unificato. Sarà questa l'occasione per individuare esattamente le sfere di competenza dello Stato e delle Regioni in materia di turismo e creare i presupposti per le nuove normative in materia di classificazione alberghiera, di agenzie di viaggio, di disciplina dell'organizzazione turistica sub regionale, e in materia di vincolo alberghiero, dopo la nota sentenza della Corte Costituzionale.

Anche in termini di potenziamento della domanda turistica, è stato proposto un adeguamento dei fondi a disposizione dell'ENIT, elevandoli da 30 (secondo il testo del disegno di legge governativo sul riordinamento dell'Istituto) a 100 miliardi annui. Dovrebbe essere imminente da parte della Camera dei Deputati l'approvazione di un testo

unificato del disegno e delle proposte di legge riguardanti la riforma dell'ENIT, essendosi manifestato il consenso di tutte le forze politiche. Sarà così possibile accrescere la promozione turistica all'estero del nostro Paese, rendendo più incisiva e penetrante la presenza dell'immagine « Italia », soprattutto nei mercati del continente americano dove è avvertita l'esigenza di una più adeguata propaganda turistica italiana.

Nel piano a medio termine per l'economia, è stato infine previsto l'accantonamento di 100 miliardi annui per un triennio per l'introduzione di misure di incentivazione della domanda turistica, quali, ad esempio, il ripristino dei buoni benzina, secondo nuove modalità, e sconti sui pedaggi autostradali in favore dei turisti motorizzati esteri. Per quest'ultima iniziativa il Consiglio dei Ministri ha già approvato un disegno di legge che trovasi ora all'esame del Parlamento. Dette agevolazioni sono da considerarsi assolutamente indispensabili per influire psicologicamente sulle scelte, specialmente dei turisti tedeschi, per stimolare gli stessi turisti ad orientarsi verso le zone turistiche del Mezzogiorno, le quali rischiano, in mancanza di adeguati incentivi, di prendere importanti quote di mercato già penalizzate dal crescente aumento del prezzo del carburante e dalle tariffe autostradali.

Considerato che gli investimenti aggiuntivi proposti nel settore per allentare i vincoli esterni della nostra economia aumenteranno nel triennio globalmente a lire 1.360 miliardi, è stata subito avvertita la necessità di disporre di dati ed elementi aggiornati per la migliore impostazione di un piano di sviluppo del turismo nazionale, conterendo a tal fine ad una commissione di esperti, il compito di esaminare, a livello scientifico, i presupposti e le condizioni per l'elaborazione di uno schema di programmazione del turismo nazionale nel prossimo triennio. Tale schema, che costituisce una prima ipotesi di piano nazionale del turismo, sarà reso di pubblico dominio quanto prima possibile, dopo che su di esso si saranno pronunciati gli Assessori regionali al turismo, in un clima di nuovi e più fecondi rapporti di stretta collaborazione fra Governo centrale e Governi regionali, collaborazione che si è già manifestata concretamente nella messa a punto dei provvedimenti concernenti la legge-quadro sul turismo, la legge di rifinanziamento dell'ENIT, e un più organico coordinamento delle iniziative di promozione turistica all'estero.

Meritevole di particolare notazione è stato l'inserimento in un provvedimento di legge presentato dal Ministro del Commercio con l'Estero e recante « misure per favorire l'esportazione », di alcuni emendamenti presentati dal Ministro del Turismo e volti ad equiparare i servizi turistici alle industrie produttrici di beni e servizi diretti all'esportazione, stabilendo così per la prima volta, un principio di enorme rilevanza sulla equiparazione del turismo alle imprese che orientano la loro produzione verso l'estero. Il contenuto dell'importante progetto è stato recepito dal decreto legge 28 maggio 1981 n. 251, recante appunto « provvedimenti per il sostegno dell'esportazioni italiane », con il quale anche le imprese alberghiere e turistiche vengono ammesse ai benefici economici previsti per le imprese industriali.

Il rilancio delle attività turistiche nelle Regioni Basilicata e Campania colpite dal drammatico sisma del novembre 1980, ha formato oggetto di una serie di riunioni e consultazioni con i competenti Assessori regionali al turismo, con enti ed organizzazioni turistiche, nonché con operatori del settore. Uno spirito di schietta collaborazione e di operante solidarietà ha caratterizzato questi rapporti, sollecitati dal Ministro del Turismo in stretta comunità di intenti con i predetti Assessori, e con l'immediata e spontanea disponibilità degli enti turistici nazionali (come l'ENIT e l'ACI), di quelli provinciali delle due regioni interessate, delle Aziende autonome di soggiorno, degli albergatori, degli agenti di viaggio e di altri operatori turistici, tutti impegnati in uno slancio generoso per lenire i disagi e le sofferenze delle popolazioni terremotate. Ne è scaturito, subito

dopo, un quadro di proposte operative esaminate dal Consiglio dei Ministri e tradotte in interventi finanziari, con un provvedimento approvato dal Parlamento e reso operante successivamente. Accanto alle provvidenze previste per la ricostruzione delle aziende alberghiere e turistiche, è stata approvata la concessione di un contributo di lire 6 miliardi per l'effettuazione di una campagna straordinaria di promozione turistica all'estero a favore delle due regioni interessate, da realizzare con l'ausilio tecnico dell'ENIT, anche mediante interventi e sostegni a manifestazioni culturali, artistiche, sportive e di spettacolo, campagna che sarà concordata tra i Ministri dei Beni Culturali ed Ambientali e del Turismo e le Regioni Basilicata e Campania. Sempre per il rilancio turistico delle zone terremotate, sono stati ospitati 50 giornalisti, rappresentanti delle maggiori testate giornalistiche europee e 33 tra i più importanti tour operators, i quali hanno visitato le località turistiche comprese tra Napoli, Pompei, Salerno, la costa amalfitana sorrentina e Maratea.

Conferenze stampa sono state tenute dal Ministro del Turismo sia a Napoli che a Maratea, sottolineando che le zone turistiche sono rimaste fortunatamente indenni e che tutta l'attrezzatura ricettiva è perfettamente agibile ad ospitare le correnti turistiche italiane ed estere. Sono poi stati indetti incontri e conferenze stampa con giornalisti ed operatori turistici a Parigi (6 febbraio), a Monaco di Baviera (9 febbraio), a Londra (16 febbraio) ed a New York (23 febbraio). Le iniziative sono state tutte confortate, a giudicare anche dalla stampa dei Paesi visitati, da lusinghiero successo.

L'impegno del Ministero continuerà ad essere rivolto da una parte al potenziamento dell'offerta turistica per adeguarla a standard di migliore qualità (è sempre la qualità del servizio che caratterizza validamente la nostra offerta) e per ampliarne la capacità operativa e, dall'altra, ad un incisivo stimolo della domanda con interventi volti a motivare concretamente la scelta dell'Italia quale meta turistica.

Le linee portanti di una programmazione dovranno, tuttavia, tener conto della soluzione dei seguenti problemi:

- 1) individuazione delle aree turistiche interessanti e programmazione articolata degli insediamenti turistici attraverso il diretto coinvolgimento delle Regioni;
- 2) miglioramento generale delle condizioni di operatività delle aziende attraverso la ricerca di un giusto punto di equilibrio tra produttività e posto di lavoro;
- 3) addestramento delle strutture di qualificazione professionale;
- 4) migliore utilizzo delle strutture esistenti;
- 5) misure incentivanti orientate sui centri di informazione della domanda dei consumatori turistici;
- 6) miglioramento del supporto costituito dall'ENIT.

E prevedibile che nei prossimi anni il turismo nel mondo acquisisca ulteriori livelli di espansione; caute stime portano a ritenere che si conseguirà presumibilmente il plafond di 1 miliardo e mezzo di viaggiatori turistici con un movimento di affari di almeno 500 miliardi di dollari. Attualmente l'Italia assorbe circa il 9 per cento della dimensione internazionale del mercato dei viaggi, collocandosi al primo posto in Europa e al secondo nel mondo dopo gli Stati Uniti.

Il fatturato dell'attività turistica nazionale è stimabile in 20 mila miliardi. L'incidenza del fatturato del settore può, quindi, ritenersi pari a circa il 7,5 per cento del PIL ai prezzi di mercato. Il valore aggiunto è quantificabile in almeno 10 mila miliardi, di cui circa 6.500 nel settore alberghi e pubblici esercizi.

Il numero delle imprese raggiunge le 250 mila unità, di cui circa 42.000 alberghiere, con oltre 1.500.000 letti, 2.350 agenzie di viaggio e turismo, 3.000 complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale (campeggi, villaggi turistici, case per ferie, ostelli per la gioventù, ecc.). Al settore sono connesse altre migliaia di agenzie appartenenti ai trasporti, all'artigianato, alle attività di spettacolo, ricreative, balneari e termali, che beneficiano degli effetti indotti prodotti dal comparto turistico.

Il volume dell'occupazione diretta e indotta si aggira sui livelli di circa 1.500.000 addetti, di cui 300 mila alberghi e 700 mila nel settore della ristorazione.

L'attrezzatura turistica si completa poi con una serie di strutture ed infrastrutture che si pongono al servizio del turismo moderno. A parte le infrastrutture di trasporto ed in particolare la rete autostradale che conta oltre 5.500 km., oltre 350 località sono classificate di particolare interesse turistico e quindi sono adeguatamente attrezzate.

Per la pratica dello sport invernale esistono oltre 300 stazioni sciistiche, di cui almeno 100 di livello internazionale con oltre 10.000 km. di piste. Per il turismo balneare e nautico esistono 6.000 stabilimenti balneari e 150 punti di approdo per imbarcazioni.

Per quanto riguarda il turismo termale, che rappresenta oggi uno dei fenomeni più imponenti del turismo mondiale e, senza dubbio, uno degli aspetti più qualificanti dell'offerta turistica italiana si ricorda che ben 172 sono le località classificate come centri termali di particolare sviluppo, nei quali la componente del richiamo curativo è abbinata a quella dell'ambiente turistico ricreativo, mentre la disponibilità ricettiva dei centri termali è di 100.000 posti letto. Si ricorda, altresì, che le località dotate di stabilimenti sono oltre 200, con circa 400 stabilimenti termali, oltre 45.000 occupati, con un volume di attività economiche che si aggira sui 1.000 miliardi di lire, dovuti alle oltre 20 milioni di giornate-presenza, registrate annualmente. Il Mezzogiorno, con le sue 53 località termali, offre requisiti particolarmente validi nel rapporto tra termalismo-condizioni climatiche e possibilità turistiche-ambientali.

Trecento sono poi i centri per l'attività congressuale. Immensa è, infine, l'offerta artistica e culturale: 20.000 castelli, 30.000 chiese, 700 musei archeologici, almeno 1.000 tra festivals e mostre, più un numero enorme di manifestazioni popolari e folkloristiche. Di queste, oltre 300 sono le iniziative di particolare livello artistico che vengono promosse nel periodo estivo e che qualificano validamente la nostra offerta, consentendo così agli ospiti, specialmente stranieri, di arricchire culturalmente la loro vacanza in Italia, con una serie di motivi di richiamo diversificati ed in alternativa, dalla ristorazione al tempo libero, allo sport, alla ricreazione, tutti alla portata di ogni categoria sociale.

L'appuntamento nei prossimi anni non va pertanto perduto, ma l'occasione è di quelle che richiedono nuovi moduli di intervento, nuove strategie di sviluppo, nuova impostazione di programmi a livello scientifico, nuove formule di promotion, anche per l'agguerrita concorrenza che si prospetta nel bacino del Mediterraneo.

C'è poi anche un momento di responsabilità nazionale che va approfondito a diversi livelli e riguarda il quadro istituzionale. Il Ministero dovrebbe essere potenziato nella sua struttura organica e funzionale, in modo da poter esercitare nella sua pienezza l'importante funzione di indirizzo e coordinamento rispetto alle competenze primarie attribuite in materia di turismo alle regioni. Un Ministero che possa essere al tempo stesso un moderno organo di studio e di ricerche ed un valido centro di iniziativa politica, oltre che luogo di sintesi e coordinamento dove le regioni possano utilmente incontrarsi, consultarsi e decidere insieme. Un Ministero, in ultima analisi, che possa concretamente adoperarsi per la migliore tutela del turismo nell'ambito delle politiche della scuola, del lavoro, dell'ambiente, dei trasporti e della cultura.

A proposito dei trasporti non si può non sottolineare il grande rilievo che essi assumono, in termini di efficienza di servizi, per favorire il movimento turistico. È noto, infatti, che lo Stato è impegnato con cospicui finanziamenti per realizzare un piano di ammodernamento e di potenziamento della rete ferroviaria nazionale. Un altro importante piano in corso di approvazione, concerne l'adeguamento e l'ampliamento della rete aeroportuale italiana, mentre la rete autostradale, sia pure abbisognevole di assidue opere di manutenzione, costituisce, come è stato precisato in precedenza, una realtà di tutta evidenza, che si pone tra i primi Paesi del mondo.

Il Ministero si propone di intensificare la sua azione presso le altre Amministrazioni competenti affinché possa essere varato al più presto un piano relativo anche alla realizzazione di porti ed approdi turistici lungo gli 8.000 km. di costa, in modo da rendere competitivo il nostro Paese anche in questo tipo di infrastrutture, rispetto alle vicine nazioni rivierasche.

Inoltre, in materia di voli charter, è imminente l'emanazione, da parte del competente Ministero dei Trasporti, del regolamento di attuazione sulla disciplina dei servizi aerei non di linea, provvedimento che, rispondendo alle nuove esigenze di sviluppo turistico del nostro Paese, contribuirà, in particolare, nell'ambito dei voli per gruppi ad affinità precostituita, a favorire il turismo studentesco, quello della terza età, il turismo congressuale ed il cosiddetto turismo di ritorno per i nostri connazionali che vivono all'estero.

È chiaro però che una politica dei trasporti su scala nazionale dovrà anche postulare interventi per l'ammodernamento ed il potenziamento dei servizi urbani ed extraurbani, con particolare riguardo alle grandi città.

Una ultima notazione va, infine, fatta in merito alla necessità che, nel quadro di una avveduta interdisciplinarietà, siano avviate tutte quelle iniziative intese a salvaguardare le risorse ambientali, storiche e artistiche ed a restituire ad un corretto uso le risorse naturali e a salvaguardare l'assetto del territorio, nella superiore esigenza di rispetto ed esaltazione delle incommensurabili testimonianze della nostra civiltà. Oltre tutto, l'importanza del turismo va riguardata non solo in termini economici, ma anche sotto il profilo dello sviluppo sociale e dei pacifici e liberi rapporti tra uomini di diverse nazioni. La stessa Conferenza mondiale del turismo svoltasi a Manila lo scorso anno, ha voluto richiamare la responsabilità degli Stati verso la dimensione del fenomeno che coinvolge le questioni di maggiore attualità del mondo moderno: la questione dell'uso delle risorse naturali e dell'assetto del territorio, per favorire un nuovo e più umano rapporto tra individui e ambiente di vita, la questione della lotta alle grandi fonti di inquinamento delle risorse idriche e dei mari, la questione della preservazione e della rivitalizzazione del patrimonio dei beni culturali e di civiltà, la questione della promozione della salute e della cultura dei cittadini attraverso un investimento di più ampie quote di reddito nazionale nel campo dei grandi servizi sociali e dei fondamentali strumenti di crescita individuale e sociale, come i servizi per lo sport, lo spettacolo, le attività ricreative, il godimento positivo del tempo libero, sia nelle fasce sociali della popolazione non attiva, sia nel mondo del lavoro.

Occorre quindi darsi carico di questi problemi che sono intimamente connessi con il fenomeno turistico per cercare di far compiere allo stesso un salto di qualità che da momento di consumismo e pura evasione, lo ridisegni come fattore di accrescimento della ricchezza e riqualificazione dell'uso delle risorse naturali.

L'Italia avrà l'onore di ospitare nel prossimo mese di settembre l'Assemblea Generale dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) e sarà al centro di una attenzione del tutto particolare, alla quale la nostra organizzazione turistica sarà lieta di rispondere con le tradizioni della sua migliore ospitalità.

Sono queste le linee particolari dell'azione che il Ministero si propone di svolgere nel settore del turismo nel prossimo futuro, ben consapevole che lo sviluppo delle attività turistiche è strettamente correlato alla crescita economica e sociale del Paese e che, quindi, ogni intervento e sostegno per valorizzarne il comparto non potrà che tradursi in un valido investimento ed in un coefficiente d'incremento della ricchezza nazionale, oltre che di sicuro progresso civile della nostra collettività.

SPORT

Il Governo è impegnato ad assecondare ulteriormente, nelle sue varie forme, l'espansione delle attività sportive, in comunione di intenti ed in proficua collaborazione con le Regioni, il C.O.N.I. e l'Istituto per il Credito Sportivo, atteso che lo sport va considerato come vero e proprio servizio pubblico e sociale e quale componente essenziale per la formazione dei giovani, oltre che come momento di ricreazione e di sana occupazione del tempo libero.

Ai delicati e complessi problemi dello sport, il Governo continuerà a dedicare la più attenta particolare considerazione. Lo stesso Presidente del Consiglio, in sede di esposizione programmatica, ha testualmente dichiarato che « per lo sport sarà ulteriormente favorita l'espansione delle attività sportive, anche con iniziative legislative che consentano di corrispondere all'accresciuta domanda di infrastrutture ».

Il grande interesse che il C.O.N.I. riserva all'impianistica sportiva in favore della quale si trovano attualmente all'esame del Parlamento taluni schemi di disegni di legge, ha trovato riscontro in un recente importante convegno nazionale nel corso del quale sono stati dibattuti ed approfonditi i problemi del settore ed è stata evidenziata, soprattutto, la necessità di soddisfare con tempestività ed efficacia la sempre più impetuosa domanda di impianti sportivi proveniente da ogni strato sociale e da ogni parte del Paese.

Sulla base anche del principio, affermato dal Consiglio d'Europa, dello « sport per tutti », sono state adottate in Italia, dopo lo svolgimento della seconda conferenza dei Ministri di Londra, cui è seguita la terza conferenza negli scorsi mesi a Palma de Maiorca, le seguenti iniziative, ai fini di una maggiore diffusione della pratica sportiva:

a) con la legge 19 marzo 1980 n. 78, che ha recato modifiche alla legge 5 dicembre 1975, n. 656, in materia di imposta sugli spettacoli sportivi, è stato ridotto il carico fiscale sui biglietti di ingresso alle manifestazioni sportive, assicurando la mitigazione dei prezzi minimi allo scopo di favorire l'accesso agli spettacoli degli strati popolari meno abbienti del Paese;

b) è stato consentito l'accesso degli Enti locali (Comuni e Provincie) al finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti anche per gli impianti sportivi;

c) la tutela sanitaria delle attività sportive (con la connessa prevenzione del doping), già regolata da apposita legge, è stata inserita nel Servizio Sanitario Nazionale;

d) per quanto riguarda i rapporti tra sport e scuola è stato adottato il 4 febbraio 1980 un protocollo d'intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il C.O.N.I., avente come obiettivo di favorire un maggiore sviluppo dell'attività sportiva scolastica. La più rilevante iniziativa prevista da tale protocollo è quella dei Giochi della Gioventù, che vedono, attraverso una capillare preparazione, una imponente partecipazione di studenti;

e) con legge 13 ottobre 1980, n. 464 è stato consentito al Ministro della Pubblica Istruzione di mettere a disposizione del C.O.N.I., in relazione alle Olimpiadi ed a manifestazioni internazionali ad alto livello, docenti di educazione fisica che siano atleti o preparatori tecnici di livello nazionale;

f) recentemente è stata resa operante la legge 23 marzo 1981, n. 91, concernente norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti, che razionalizza uno dei settori più delicati dello sport, quello professionistico, con la definizione e la disciplina sia del professionismo sportivo, sia delle società sportive. Con questo ultimo provvedimento, è stato indubbiamente arrecato un primo positivo contributo ad una più generale riforma che possa consacrare e realizzare il diritto di tutti i giovani allo sport, inteso non solo come strumento di formazione psico-fisica, ma anche come componente inalienabile della loro crescita civile ed umana.

Si ritiene che l'occasione propizia per mettere a punto strumenti e mezzi d'intervento per confrontare posizioni ed esperienze, per coinvolgere le istituzioni, dallo Stato alle Regioni ed ai Comuni, e gli organismi ed i movimenti associativi direttamente interessati, possa essere rappresentata da una Conferenza Nazionale dello Sport, in seno alla quale potrebbero essere delineate le direttrici per il perseguimento di una politica dello sport e del tempo libero, in grado di sollecitare interventi legislativi che diano sistematicità alle misure ed armonizzino tutti i contributi, in modo da pervenire alla formulazione di una legge-quadro per lo sviluppo dello sport.

Parallelamente e contemporaneamente sarà possibile mettere allo studio una « carta dei giovani » che consenta la mobilitazione di tutti — legislatori, pubblici poteri, corpo insegnante, organizzazioni sociali e sindacali, movimenti giovanili, associazioni sportive, vettori, creatori e gestori di installazioni ricettive e sportive — per realizzare quelle strutture e quel coordinamento necessari per fornire risposte puntuali ai bisogni del mondo giovanile.

Sul piano dei rapporti internazionali, il Ministero continuerà ad adoperarsi per favorire un più ampio inserimento dell'Italia nel contesto delle iniziative promosse a livello europeo nel settore sportivo, mentre intensificherà la raccolta di dati da inviare all'apposito organismo creato, presso il Consiglio d'Europa, per la diffusione dell'informazione scientifica in materia di sport tra i Paesi Europei.

Lo sport rappresenta invero un autentico veicolo di pace e un efficace strumento per avvicinare i popoli: esso è un felice momento di coesione al di là delle differenze linguistiche e razziali. Si ritiene, pertanto, di poter confermare l'impegno ad operare affinché con riferimento ai contenuti ideali dell'olimpismo, quelle testimonianze di pace e di fraternità che si esprimono attraverso lo sport, possano accentuarsi ed ampliarsi in tutto il mondo ed influenzare così beneficamente l'ulteriore cammino dell'umanità.

SPETTACOLO

La necessità di organici interventi legislativi nel settore dello spettacolo, già avvertita negli anni passati, sembra avviata, seppur lentamente, a trovare una efficace realizzazione attraverso la messa a punto di vari progetti di legge concernenti in particolare il Teatro di prosa, il Teatro lirico-musicale e le attività cinematografiche.

Nonostante le numerose crisi politiche succedutesi negli ultimi anni, sembrano così realizzarsi positivamente tutti gli sforzi operati per condurre in porto leggi organiche che consentano di adeguare la specifica normativa dell'attuale realtà socio-culturale-economica.

Certo non sarà possibile sanare in modo immediato la già dichiarata grave situazione di crisi istituzionale in cui si dibattono le diverse branche dello spettacolo; c'è comunque la speranza di un graduale riassetto del settore con l'augurio che non venga intralciato da complessi meccanismi di intervento finanziario.

TEATRO DI PROSA.

In questo settore dello spettacolo si manifesta con maggiore urgenza la necessità di una legge per il riordinamento organico del teatro di prosa (previsto anche dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, in attuazione della legge 382) che tenga conto, tra l'altro, della esigenza del collegamento e del coordinamento tra le attività di competenza dello Stato e quelle esercitabili, in via di delega, dalle Regioni e dagli Enti locali.

A tal fine è stato diramato dal Ministero un disegno di legge recante « Norme per una disciplina organica delle attività teatrali di prosa » approvato dal Consiglio dei Ministri ed attualmente all'esame del Senato (atto n. 854).

La proposta di legge vuole dare una risposta a tutte le esigenze prospettate e rispetta lo spirito della politica culturale del Governo, che la partecipazione di tutti sollecita e reclama, proprio perché dalla libera espressione delle varie correnti di opinione si realizzi e si consolidi la nostra libera democrazia.

Una legge che vuole essere armonica, duttile, aperta a tutte le trasformazioni sia quelle prevedibili che quelle imprevedibili, dal linguaggio teatrale ma rigorosamente improntata alla pluralità del pensiero dell'immaginazione, degli ideali morali e sociali, nonché alla promozione della professionalità e della qualificazione artistica ed organizzativa.

La complessa problematica dei rapporti Stato-Regioni, in una visione concorrente e non conflittuale, del teatro pubblico e del teatro privato, trovano nella proposta di legge una composizione ariosa e moderna che pur non assecondando privilegi egemoni, al tempo stesso non pregiudica strutture stabili organizzate e da tempo polo di attrazione di un vasto settore di interessi culturali e sociali.

Invero le attuali disposizioni di legge si limitano ad indicare i mezzi di finanziamento, ma non fissano né precisi criteri né congrue modalità per procedere alle erogazioni. Di qui la necessità da parte della Amministrazione di emanare periodiche circolari il cui margine di discrezionalità è stato comunque attenuato dalle indicazioni genericamente programmatiche introdotte dall'articolo 3 della legge 5 agosto 1975, n. 410.

I fondi disponibili sui capitoli 2561, 2562, e 2564 per l'attività teatrale di prosa vengono ripartiti tra i teatri a gestione pubblica, compagnie a gestione privata, complessi a gestione cooperativistica, Enti e istituzioni teatrali, manifestazioni ed iniziative straordinarie, prosa estiva, sperimentazioni teatrali, commedie musicali, circuiti territoriali, teatro per ragazzi e animazione, esercenti teatrali, complessi minori, teatro universitario.

Considerato che in questi ultimi anni si è notata una crescente partecipazione di pubblico, soprattutto giovanile, alle varie manifestazioni teatrali e che tale fenomeno, lungi dall'esaurirsi, sembra destinato ad incrementarsi ulteriormente, sorge spontanea l'esigenza di una legislazione che, adeguandosi ai tempi, disciplini in modo organico e razionale questo importante settore dello spettacolo ed assicuri un congruo sostegno finanziario a tutte quelle iniziative meritevoli di particolare attenzione. Al momento, in attesa di una nuova legge, si fronteggia la situazione con provvedimenti che si rivelano continuamente insufficienti.

CINEMATOGRAFIA.

Da tempo e da più parti si sostiene che la legge 1213 per la sua complessità, per la macchinosità dei meccanismi d'intervento finanziario, per l'accentuata carica corporativa degli organismi collegiali attraverso i quali si esplica la funzione pubblica di sovvenzionamento e di controllo, è ormai anacronistica e soprattutto inidonea a raggiungere quei fini di potenziamento delle strutture cinematografiche nazionali. Ormai la crisi del cinema, che in un primo momento poteva sembrare congiunturale, è diventata cronica per una serie di cause concomitanti, quali l'eccessivo aumento dei costi di produzione, la massiccia invasione di film americani sul mercato nazionale cui fa riscontro un progressivo scadimento qualitativo e numerico di films nostrani, la proliferazione di televisioni private l'anomalia dei cicli produttivi e di commercializzazione del prodotto filmico, nonché la inadeguatezza della legislazione vigente. Di fronte a questa situazione invero preoccupante per la sopravvivenza stessa delle strutture della cinematografia si presenta ormai la necessità di una nuova e più organica disciplina della materia che riformi l'attuale legislazione in modo profondo e, soprattutto, in armonia con le realtà istituzionali, sociali ed economiche di oggi, tenendo anche presente le esigenze che, in prospettiva, in un mondo così sensibile e mutevole quale è quello della comunicazione di massa, si potranno verificare.

Il progetto di legge per una radicale riforma della 1213 presentato come « Nuovo ordinamento delle attività cinematografiche nazionali », approvato dal Consiglio dei Ministri e trasmesso alle Camere per l'esame, recepisce quindi le istanze sia delle categorie interessate che delle forze politiche, rivedendo in particolare il sempre più grave problema del meccanismo dei contributi automatici alla produzione cinematografica che, nella maggiore parte dei casi, finisce per premiare film di scadente qualità sia tecnica che artistica. Fenomeno questo che ha ulteriormente assunto proporzioni gigantesche tanto da non concedere più alcuna alternativa alle competenti Commissioni di esperti che sono costrette ad operare in un settore divenuto ormai quasi uniforme per il prodotto offerto.

Pertanto, entro breve, dovrebbero essere risolti, nell'interesse generale della collettività, gli annosi e complessi problemi che ancora interessano il settore della cinematografia, con la speranza di un miglior prodotto filmico di largo respiro e di buon rendimento, soprattutto sotto il profilo di uno sviluppo della cultura cinematografica che asseconi la crescita di un maggiore spirito critico e ricettivo dello spettacolo.

In particolare, è stato rivisto il meccanismo dei contributi automatici alla produzione cinematografica che, nella maggiore parte dei casi, finisce per premiare film di scadente qualità sia tecnica che artistica.

È infatti noto, al riguardo, che le competenti Commissioni di esperti, che dovrebbero escludere dall'ammissione alla programmazione obbligatoria e quindi dai contributi di legge film di nessuna considerazione tecnica ed artistica, o che sfruttano temi sessuali a scopo commerciale, in realtà ammettono pressoché tutti i film al contributo dello Stato; con ciò non favoriscono le finalità poste dal legislatore che erano quelle di agevolare il rafforzamento di un'industria cinematografica sana ed aderente al costume ed alla cultura della collettività nazionale.

A questa generalizzata ammissione dei film alla programmazione obbligatoria, devesi in buona parte la proliferazione di tanti film pseudo-erotici nonché di tanti altri film ispirati alla violenza più brutale e gratuita che, come è noto, incidono negativamente sulla massa degli spettatori più deboli, culturalmente e psichicamente, ed in particolare sui giovani.

Al riguardo molte scene delle quotidiane violenze, sessuali e criminali, riportate dai giornali con monotona insistenza, trovano esatta rispondenza nella loro esecuzione a scene di film programmati in precedenza. Pertanto basterebbe escludere dall'ammissione ai contributi dello Stato ed alle agevolazioni fiscali, come già avviene in altri Paesi, un determinato genere di film e, nel contempo, potenziare la produzione filmica di « qualità » per raggiungere quelle finalità culturali previste in astratto, dalla legge. In questa direzione particolarmente efficace si rileverebbe una più vasta promozione della cultura cinematografica fra la collettività nazionale al fine di assecondare la crescita di un maggior spirito critico e ricettivo dello spettatore avverso il film di inconsistente valore artistico e sociale. Né mancano strumenti idonei per raggiungere questo scopo, primo fra tutti il « fondo speciale » di cui all'articolo 45 della legge 1213, concernente appunto l'attività promozionale della cultura cinematografica.

In questo discorso va inserita anche l'anacronistica sopravvivenza dell'istituto della revisione cinematografica che ha ormai largamente dimostrato la sua inefficacia al punto da rivelarsi non solo pretestuoso anche controproducente per le stesse finalità che ne avevano promosso l'istituzione.

ATTIVITA' MUSICALI.

L'intervento dello Stato a favore di tale settore è, tuttora, regolato dalla legge 14 agosto 1967, n. 800 e successive norme integrative che hanno previsto, nel corso degli anni passati, maggiori stanziamenti a quelli iniziali per far fronte all'aumentato sviluppo dell'attività di cui al tit. 3° della stessa legge 800.

In particolare, le disposizioni contenute nell'ultima legge dell'aprile '81 hanno consentito di poter disporre di un maggior fondo onde provvedere alle numerose richieste avanzate dagli operatori nel suddetto settore.

Trattasi di una legge la cui validità verrà a scadere con il 31 dicembre 1981.

Gli Uffici, quindi, non possono che formulare auspici affinché il citato settore possa incontrare la massima comprensione da parte degli Organi legislativi perché, caso contrario, l'ammontare dei contributi stessi tornerebbe ad essere circoscritto.

Fino ad ora, con i fondi destinati alle attività musicali in genere si è riusciti a conseguire risultati nel complesso soddisfacenti, che si sono concretati nel progressivo sviluppo delle varie iniziative, nel generale miglioramento sul piano artistico ed organizzativo e, in alcuni casi, anche in un apprezzabile impegno culturale.

Tali incrementi quantitativi e qualitativi stanno a testimoniare una sempre più crescente incentivazione dell'offerta di manifestazioni musicali ad opera di enti qualificati, il cui numero complessivo è in costante aumento, contestualmente ad un significativo ampliamento dell'arco di consumo dello spettacolo musicale in direzione di nuovi centri e diversi ceti sociali.

Dati particolarmente rilevanti sono inoltre costituiti dal nascere di sempre nuove iniziative musicali, specialmente nell'Italia centrale, meridionale ed insulare e da una maggiore rispondenza del pubblico in genere, e dei giovani in specie, i quali soprattutto in questi ultimi anni, hanno dimostrato un vivo e crescente interesse verso le manifestazioni musicali.

Con l'aumento dei fondi destinati alle suddette attività musicali, previsto dalla legge n. 308/73 e 54/80 si è potuto svolgere, in maniera ancora più incisiva, una armonica politica di intervento intesa ad incentivare, a tutti i livelli, le numerose iniziative che costituiscono un efficace strumento per un concreto sviuppo della cultura musicale.

La legge n. 800, tuttavia, non ha potuto raggiungere complessivamente gli scopi che si prefigge nel settore degli enti lirici a causa di talune sue contraddizioni e carenze, a cui si è aggiunta sin dall'inizio, una evidente insufficienza del finanziamento statale.

Tali insufficienze e carenze hanno agito in modo particolarmente negativo ed, infatti, si è verificata, sin dalla prima attuazione della legge, una grave sperequazione tra le entrate (costituite per circa il 70 per cento dal contributo statale), rimaste pressoché invariate, salvo leggi straordinarie che hanno elevato il contributo, e le spese che hanno registrato continui e progressivi incrementi dovuti soprattutto al mantenimento del personale a causa della stabilizzazione dei rapporti di lavoro e dei sensibili aumenti derivanti dagli accordi sindacali.

In questa situazione, malgrado l'incremento dell'apposito stanziamento operato con le leggi straordinarie, l'attività degli enti lirici è risultata gravemente compromessa poiché le gestioni di questi importanti organismi pubblici si sono svolte in condizioni estremamente difficili per l'andamento sempre più deficitario dei bilanci e per la perenne incertezza sull'entità dei fondi su cui fare assegnamento nonché per i rilevanti oneri per interessi passivi.

In attesa della legge di riforma, con provvedimento legislativo 6 marzo 1980, n. 54 è stato operato un ultimo intervento diretto a sopperire alle immediate esigenze del settore (elevando il contributo statale da 16 e 116 miliardi, di cui 3.500.000.000 connessi alla programmazione di manifestazioni musicali all'estero lire 2.000.000.000 all'Ente Autonomo al Teatro alla Scala e lire 1.500.000.000 agli altri Enti lirici).

Nonostante tale intervento la situazione degli enti lirici permane grave ed allarmante e gli stessi proseguono la propria attività tra mille difficoltà, facendo leva esclusivamente sul credito bancario.

ATTIVITA' CIRCENSE E DELLO SPETTACOLO VIAGGIANTE.

Per questo settore da troppo tempo trascurato per il quale ormai indilazionabile si manifesta l'esigenza di una nuova normativa intesa ad attuare la riforma del settore, sicuramente costituisce un notevole riconoscimento la legge 29 luglio 1980 n. 390 che ha elevato il fondo destinato al settore da 300 a 1.500 milioni.

Essendo in fase di prima applicazione non è possibile determinare gli immediati benefici che deriveranno al settore, anche se ciò è facilmente intuibile. Tuttavia, come da più associazioni di categoria fatto presente, sarebbe opportuno che i contributi attualmente concessi e che riguardano l'attività svolta (circhi), danni per eventi fortuiti, ed acquisti, fossero unificati e corrisposti semplicemente sulla base dei costi di gestione indicizzati.

Ciò eviterebbe, tra l'altro, come nel caso degli eventi fortuiti, una valutazione dei danni che non sempre, tenuto conto dei diversi interessi dei rappresentanti della categoria, può considerarsi del tutto obiettiva. Resta inteso che quanto sopra potrebbe avvenire solo nel quadro di una auspicata riforma della legge 18 marzo 1968 n. 337, già da tempo superata.

CONCLUSIONI.

Esaminati dunque i vari settori dello spettacolo nella loro evoluzione teleologica, non si deve tuttavia perdere di vista un fatto molto importante e cioè che la spesa pubblica in materia di spettacolo deve, nelle pur attuali ristrettezze della finanza statale, trovare una sua più giusta ed adeguata qualificazione sia come dimensione che come collo-

cazione nella gerarchia dei bisogni collettivi da soddisfare. Infatti non solo le spese per il cinema, già rubricate nello stato di previsione quali trasferimenti in conto capitale, ma anche quelle per il teatro di prosa e lirico, contabilmente considerate quali trasferimenti di parte corrente, sinonimo cioè di sussidi o spese improduttive, devono essere intese nella loro giusta funzione incentivante di investimenti produttivi e quindi redditizi in termini di formazione civile e sociale oltre che di occupazione di masse artistiche e tecniche altamente qualificate.

* * *

Ai sensi dell'art. 19 della legge n. 468/1978 sono annessi al presente stato di previsione i conti consuntivi relativi all'esercizio 1979 dei seguenti Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria:

1. — Centro Sperimentale di Cinematografia.
2. — Club Alpino Italiano.
3. — Teatro Comunale di Bologna.
4. — Teatro Comunale di Firenze.
5. — Teatro Comunale dell'Opera di Genova.
6. — Teatro alla Scala di Milano.
7. — Teatro S. Carlo di Napoli.
8. — Teatro Massimo di Palermo.
9. — Teatro dell'Opera di Roma.
10. — Teatro Regio di Torino.
11. — Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste.
12. — Teatro « La Fenice » di Venezia.
13. — Arena di Verona.
14. — Accademia Nazionale di S. Cecilia - Roma.
15. — Istituzione dei concerti e del Teatro lirico « G.P. da Palestrina » - Cagliari.
16. — Ente Nazionale Italiano per il Turismo.
17. — Ente Teatrale Italiano.
18. — Istituto Nazionale del Dramma Antico.
19. — Comitato Olimpico Nazionale Italiano.
20. — Automobile Club d'Italia.
21. — Istituto per il Credito Sportivo (Art. 4 legge 617/1959).

ALLEGATO

VARIAZIONI DIPENDENTI DALL'INCIDENZA DI LEGGI PREESISTENTI
O DALLA APPLICAZIONE DI INTERVENUTI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	Spese correnti	Spese in conto capitale	Totale
	(in milioni di lire)		
— Legge 12 marzo 1968, n. 326, recante provvidenze per la realizzazione e lo sviluppo della ricettività alberghiera e turistica	»	— 86,3	— 86,3
— Legge 6 marzo 1980, n. 54, concernente interventi a sostegno delle attività musicali	+ 632,9	»	+ 632,9
— Legge 6 marzo 1980, n. 55, recante interventi straordinari a sostegno delle attività teatrali di prosa . . .	— 4.500,0	»	— 4.500,0
Totale	— 3.867,1	— 86,3	— 3.953,4

RAGGRUPPAMENTO DEI CAPITOLI PER RUBRICHE

PARTE CORRENTE

RUBRICA 1. — Servizi generali	dal cap. 1001 al cap. 1191
RUBRICA 2. — Servizi del turismo	» » 1531 » » 1568
RUBRICA 3. — Servizi della cinematografia	» » 2031 » » 2034
RUBRICA 4. — Servizi del teatro	» » 2531 » » 2567

CONTO CAPITALE

RUBRICA 2. — Servizi del turismo	dal cap. 7532 al cap. 7535
RUBRICA 3. — Servizi della cinematografia	» » 8031 » » 8038
RUBRICA 4. — Servizi del teatro	» 8531

STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
PER L'ANNO FINANZIARIO 1982

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
TITOLO I. — SPESE CORRENTI					
RUBRICA I. — SERVIZI GENERALI.					
CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio.</i>					
GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI.					
1001	1001	Stipendi ed altri assegni fissi al Ministro ed ai Sottosegretari di Stato (<i>Spese obbligatorie</i>) (2.1.1.—10.3.5.) (*)	Residui Competenza Cassa	3.300.000 78.000.000 78.000.000	9.197.471 78.000.000 78.000.000
1002	1002	Spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato (2.1.2.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	1.900.000 22.500.000 24.000.000	5.919.555 22.500.000 24.000.000
1003	1003	Assegni agli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari (<i>Spese obbligatorie</i>) (2.2.8.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	5.900.000 62.000.000 61.000.000	27.339.829 62.000.000 61.000.000
1004	1004	Compensi per lavoro straordinario al personale applicato ad uffici aventi funzioni di diretta collaborazione all'opera del Ministro (2.2.7.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	12.800.000 45.000.000 55.000.000	46.597.153 247.000.000 257.000.000
1005	1005	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale degli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari. (2.2.2.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	1.100.000 8.000.000 9.000.000	3.570.982 8.000.000 9.000.000
1006	1006	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero degli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari (2.2.10.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	500.000 8.000.000 8.500.000	2.202.291 8.000.000 8.500.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
471(—)	9.197.000	
^(a) 21.000.000(—)	57.000.000	
18.000.000(—)	60.000.000	(*) I due codici evidenziano, rispettivamente, la classificazione economica e quella funzionale, fino al terzo livello. Per la esplicitazione dei codici si rinvia agli allegati n. 1 e n. 2 dove viene operato un raggruppamento dei capitoli sia sotto l'aspetto economico che sotto quello funzionale.
1.500.555(—)	4.419.000	
»	22.500.000	
1.000.000(+)	25.000.000	(a) Variazione proposta:
999.171(+)	28.339.000	— in relazione all'aumento dell'indennità integrativa speciale stabilito dal 1° gennaio 1981, 1° febbraio 1981, 1° maggio 1981 e 1° agosto 1981 (decreti ministeriali 19 novembre 1980; 11 febbraio 1981; 8 maggio 1981 e
»	^(b) 62.000.000	7 agosto 1981) + L. 2.795.130
9.000.000(+)	70.000.000	— in relazione al fabbisogno — » 23.795.130
10.000.153(—)	36.597.000	— L. 21.000.000
^(c) 202.000.000(—)	45.000.000	(b) Lo stanziamento rimane invariato in quanto gli aumenti di lire 5.987.168 in relazione all'aumento dell'indennità integrativa speciale stabilito dal 1° gennaio 1981, 1° febbraio 1981, 1° maggio 1981 e 1° agosto 1981 (decreti ministeriali 19 novembre 1980, 11 febbraio 1981, 8 maggio 1981 e 7 agosto 1981) e di lire 11.600.000 per la corresponsione di miglioramenti economici al personale statale (legge 1° agosto 1981, n. 432 recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283 sono compensati da una riduzione di pari importo in relazione al fabbisogno.
186.000.000(—)	71.000.000	
1.000.982(—)	2.570.000	
»	8.000.000	
1.000.000(+)	10.000.000	
500.291(—)	1.702.000	(c) Diminuzione proposta in relazione al trasporto al capitolo n. 6682 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per la ricostituzione del fondo da ripartire per le spese derivanti dalle eccezionali indilazionabili esigenze di servizio.
»	8.000.000	
500.000(+)	9.000.000	

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
1007	»	Somme da corrispondere per i viaggi del Ministro e per indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero degli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari per saldi di impegni (a) (2.1.10.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	» » »	5.354 » 6.000
SPESE GENERALI.					
1015	1015	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) (2.2.1.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	132.000.000 3.914.000.000 3.914.000.000	274.547.511 3.945.200.000 3.945.200.000
1017	1017	Compensi per lavoro straordinario al personale (2.2.4.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	26.600.000 160.000.000 180.000.000	40.522.030 160.000.000 180.000.000
1019	1019	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale (2.2.2.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	1.800.000 20.000.000 20.000.000	1.920.165 20.000.000 20.000.000
1020	1020	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero (2.2.10.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	500.000 12.000.000 12.000.000	2.777.803 12.000.000 12.000.000
1021	1021	Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti (2.2.3.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	» 970.000 970.000	2.067.782 970.000 2.970.000
1022	1022	Retribuzioni ed altre competenze al personale straordinario assunto temporaneamente per esigenze di carattere eccezionale (2.2.6.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	12.000.000 75.000.000 80.000.000	29.154.872 75.000.000 80.000.000
1024	1024	Oneri previdenziali ed assistenziali per il personale iscritto a regimi di previdenza o di assistenza diversi da quelli statali (Spese obbligatorie) (2.2.0.—10.3.1.)	Residui Competenza Cassa	4.500.600 33.300.000 35.000.000	10.069.920 33.300.000 35.000.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
5.354(—)	»	
»	soppresso	
6.000(—)	soppresso	
511(—)	274.547.000	
2.249.800.000(+)	6.195.000.000 ^(b)	
2.254.800.000(+)	6.200.000.000	
20.000.030(—)	20.522.000	
»	160.000.000	
»	180.000.000	
165(—)	1.920.000	
»	20.000.000	
400.000(+)	20.400.000	(a) Capitolo che si sopprime per cessazione della spesa.
803(—)	2.777.000	(b) Aumento proposto:
»	12.000.000	— in relazione all'aumento dell'indennità integrativa speciale stabilito dal 1° gennaio 1981, 1° febbraio 1981, 1° maggio 1981 e 1° agosto 1981 (decreti ministeriali 19 novembre 1980; 11 febbraio 1981, 8 maggio 1981 e 7 agosto 1981)
2.000.000(+)	14.000.000	
2.000.782(—)	67.000	— in relazione alla corresponsione di miglioramenti economici al personale statale (legge 1° agosto 1981, n. 432 recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283)
»	970.000	
2.000.000(—)	970.000	
5.000.872(—)	24.154.000	— in relazione all'aumento della misura dei contributi previdenziali obbligatori (legge 20 marzo 1980, n. 75)
»	75.000.000	— in relazione alla situazione di fatto del personale . . .
15.000.000(+)	95.000.000	
1.700.920(—)	8.369.000	(Per la dimostrazione dell'onere veggasi l'allegato n. 3).
21.700.000(+)	55.000.000 ^(c)	(c) Aumento proposto in relazione alle esigenze.
20.000.000(+)	55.000.000	
		L. 532.857.952
		» 1.160.000.000
		» 7.709.607
		» 549.232.441
		L. <u>2.249.800.000</u>

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
1028	1028	Indennità di rischio, di maneggio valori di cassa, meccanografica e di servizio notturno (<i>Spese obbligatorie</i>) (2.2.9.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	900.000 5.000.000 5.000.000	1.480.653 5.000.000 5.000.000
			Residui Competenza Cassa	203.800.000 4.443.770.000 4.482.470.000	457.373.371 4.676.970.000 4.717.676.000
		CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza</i>			
1071	1071	Trattamenti provvisori di pensione ed altri assegni fissi non pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa (<i>Spese obbligatorie</i>) (3.2.0.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	119.900.000 355.000.000 420.000.000	110.489.550 355.000.000 420.000.000
1072	1072	Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento e similari. Spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi. Indennità per una volta tanto ai mutilati ed invalidi paraplegici per causa di servizio (<i>Spese obbligatorie</i>) (3.3.0.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	» 4.000.000 4.000.000	387.801.050 104.208.000 492.008.000
			Residui Competenza Cassa	119.900.000 359.000.000 424.000.000	498.290.600 459.208.000 912.008.000
		CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi</i>			
		GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI.			
1081	1081	Acquisto di riviste, giornali e altre pubblicazioni. Abbonamento ad Agenzie di Informazioni (4.1.1.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	2.800.000 20.000.000 20.000.000	4.741.240 20.000.000 20.000.000
1082	1082	Spese di rappresentanza e di ospitalità (4.9.1.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	» 15.000.000 15.000.000	10.525.792 15.000.000 25.000.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
653(—) (a) 5.000.000(+) 5.000.000(+)	1.480.000 10.000.000 10.000.000	
40.713.371(—) 2.053.500.000(+) 2.102.694.000(+)	416.660.000 6.730.470.000 6.820.370.000	
65.000.550(—) (b) 85.000.000(+) 30.000.000(+) 387.801.050(—) (c) 100.208.000(—) 488.008.000(—)	45.489.000 440.000.000 450.000.000 » 4.000.000 4.000.000	(a) Aumento proposto in relazione alla legge 1° agosto 1981, n. 432 recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, concernente copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1981, n. 310, relativo alla corresponsione di miglioramenti economici al personale.
452.801.600(—) 15.208.000(—) 458.008.000(—)	45.489.000 444.000.000 454.000.000	(b) Variazione proposta: — in relazione all'aumento dell'indennità integrativa speciale stabilito dal 1° gennaio 1981, 1° luglio 1981 e 1° settembre 1981 (decreti ministeriali 19 novembre 1980; 8 maggio 1981 e 28 luglio 1981) + L. 55.622.280
240(—) » 500.000(+) 10.000.792(—) » 10.000.000(—)	4.741.000 20.000.000 20.500.000 525.000 15.000.000 15.000.000	— in relazione alla corresponsione di miglioramenti economici al personale statale (legge 1° agosto 1981, n. 432 recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283) + » 21.000.000 — in relazione al collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni + » 10.374.000 — in relazione al carico delle pensioni — » 1.996.280 + L. 85.000.000
		(c) Variazione proposta in relazione alle esigenze.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
		SPESE GENERALI.			
1091	1091	Compensi per speciali incarichi (4.3.4.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	» 900.000 900.000	» 900.000 900.000
1092	1092	Spese per il funzionamento - compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei al Ministero - di Consigli, Comitati e Commissioni. (4.3.2.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	29.000.000 60.000.000 70.000.000	33.503.306 60.000.000 70.000.000
1093	1093	Spese per accertamenti sanitari (<i>Spese obbligatorie</i>) (4.3.5.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	850.000 2.000.000 2.800.000	1.843.100 2.000.000 2.800.000
1094	1094	Spese per cure, ricoveri e protesi (<i>Spese obbligatorie</i>) (4.3.6.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	» 100.000 100.000	» 100.000 100.000
1095	1095	Fitto di locali ed oneri accessori (4.2.1.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	35.000.000 205.000.000 220.000.000	198.395.761 205.000.000 370.000.000
1096	1096	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali e dei relativi impianti (4.2.2.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	» 14.000.000 14.000.000	9.204.378 14.000.000 14.000.000
1097	1097	Spese postali e telegrafiche (4.3.1.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	15.000.000 38.000.000 40.000.000	19.671.650 38.000.000 40.000.000
1098	1098	Acquisto, esercizio e manutenzione di macchinario speciale (4.1.2.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	500.000 10.000.000 10.000.000	2.905.868 10.000.000 10.000.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
»	»	
»	900.000	
»	900.000	
10.000.306(—)	23.503.000	
»	60.000.000	
4.500.000(+)	74.500.000	
800.100(—)	1.043.000	
»	2.000.000	
200.000(+)	3.000.000	
»	»	
»	100.000	
»	100.000	
165.000.761(—)	33.395.000	
(a) 42.000.000(+)	247.000.000	
100.000.000(—)	270.000.000	
378(—)	9.204.000	
»	14.000.000	
»	14.000.000	
2.000.650(—)	17.671.000	
»	38.000.000	
10.000.000(+)	50.000.000	
868(—)	2.905.000	
»	10.000.000	
»	10.000.000	

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze, tenuto conto delle maggiori spese derivanti dalla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
1099	1099	Funzionamento e manutenzione della biblioteca - Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni (4.1.1.—10.3.5.)	Residui	«	1.513.487
			Competenza	2.300.000	2.300.000
			Cassa	2.300.000	2.300.000
1100	1100	Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto (4.1.3.—10.3.5.)	Residui	200.000	8.513.742
			Competenza	15.000.000	15.000.000
			Cassa	15.000.000	23.000.000
1102	1102	Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale, — Partecipazione alle spese per corsi indetti da enti, istituti e amministrazioni varie. (4.9.5.—10.3.5.)	Residui	»	50.890
			Competenza	5.000.000	5.000.000
			Cassa	5.000.000	5.000.000
1103	1103	Spese per attività di indagine, di studi, di documentazione e di programmazione (4.3.8.—10.3.5.)	Residui	»	50.450.300
			Competenza	60.000.000	60.000.000
			Cassa	60.000.000	60.000.000
1104	1104	Spese causali (4.9.2.—10.3.5.)	Residui	280.000	24.550
			Competenza	1.000.000	1.000.000
			Cassa	1.200.000	1.000.000
1105	1105	Spese per la stampa e la diffusione di pubblicazioni inerenti al turismo, allo spettacolo ed allo sport (4.9.5.—10.3.5.)	Residui	»	»
			Competenza	3.000.000	3.000.000
			Cassa	3.000.000	3.000.000
1106	1106	Spese di copia, stampa, carta bollata, registrazione e varie, inerenti ai contratti stipulati dall'Amministrazione (Spese obbligatorie) (4.9.8.—10.3.5.)	Residui	»	»
			Competenza	100.000	100.000
			Cassa	100.000	100.000
1108	1108	Spese per il rilascio di documenti mediante apparecchi di riproduzione (Spese obbligatorie) (4.9.3.—10.3.5.)	Residui	»	»
			Competenza	per memoria	per memoria
			Cassa	per memoria	per memoria

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
487(—)	1.513.000	
»	2.300.000	
700.000(+)	3.000.000	
8.000.742(—)	513.000	
»	15.000.000	
8.000.000(—)	15.000.000	
890(—)	50.000	
»	5.000.000	
»	5.000.000	
300(—)	50.450.000	
»	60.000.000	
»	60.000.000	
550(—)	24.000	
»	1.000.000	
»	1.000.000	
»	»	
»	3.000.000	
»	3.000.000	
»	»	
»	100.000	
»	100.000	
»	»	
»	<i>per memoria</i>	
»	<i>per memoria</i>	

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
1109	1109	Spese per le elezioni dei rappresentanti del personale in seno ai consigli di amministrazione e organi similari (<i>Spese obbligatorie</i>) (4.3.2.—10.3.5.)	Residui	»	249.982
			Competenza	<i>per memoria</i>	»
			Cassa	<i>per memoria</i>	249.982
			Residui	83.630.000	341.594.046
			Competenza	451.400.000	451.400.000
			Cassa	479.400.000	647.449.982
		CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti</i>			
1161	1161	Provvidenze a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie (5.1.3.—10.3.5.)	Residui	»	»
			Competenza	16.000.000	16.000.000
			Cassa	16.000.000	16.000.000
1162	1162	Equo indennizzo al personale civile per la perdita della integrità fisica subita per infermità contratta per causa di servizio (<i>Spese obbligatorie</i>) (5.1.6.—10.3.5.)	Residui	»	»
			Competenza	<i>per memoria</i>	635.000
			Cassa	<i>per memoria</i>	635.000
			Residui	»	»
			Competenza	16.000.000	16.635.000
			Cassa	16.000.000	16.635.000
		CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili</i>			
1191	1191	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori (<i>Spese obbligatorie</i>) (9.4.0.—10.3.5.)	Residui	»	»
			Competenza	823.000	1.135.000
			Cassa	823.000	1.135.000
			Residui	»	»
			Competenza	823.000	1.135.000
			Cassa	823.000	1.135.000
		TOTALE DELLA RUBRICA I	Residui	407.330.000	1.297.258.017
			Competenza	5.270.993.000	5.605.348.000
			Cassa	5.402.693.000	6.294.903.982

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
249.982(—) » 249.982(—)	» <i>per memoria</i> <i>per memoria</i>	
196.057.046(—) 42.000.000(+) 102.349.982(—)	145.537.000 493.400.000 545.100.000	
» (a) 3.000.000(+) 3.000.000(+)	» 19.000.000 19.000.000	
» (b) 635.000(—) 635.000(—)	» <i>per memoria</i> <i>per memoria</i>	
» 2.365.000(+) 2.365.000(+)	» 19.000.000 19.000.000	
» » »	» 1.135.000 1.135.000	
» » »	» 1.135.000 1.135.000	
689.572.017(—) 2.082.657.000(+) 1.544.701.018(+)	607.686.000 7.688.005.000 7.839.605.000	

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

(b) Stanziamento che si elimina lasciando il capitolo « per memoria » non prevedendosi, per ora, spese per tale titolo.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
		RUBRICA 2. — SERVIZI DEL TURISMO.			
		CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi</i>			
1531	1531	Spese per il funzionamento — compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei al Ministero — del Consiglio centrale del turismo (4.3.2.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	» 3.000.000 3.000.000	» 3.000.000 3.000.000
1532	1532	Spese per la propaganda turistica e per attività e iniziative promozionali non di competenza delle Regioni, concernenti il turismo (4.9.5.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	968.000.000 800.000.000 1.218.000.000	955.169.330 848.693.000 953.693.000
1534	1534	Partecipazione dell'Italia alla propaganda turistica europea negli Stati Uniti d'America (4.9.5.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	» 90.000.000 90.000.000	60.000.000 122.000.000 182.000.000
			Residui Competenza Cassa	968.000.000 893.000.000 1.311.000.000	1.015.169.330 973.693.000 1.138.693.000
		CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti.</i>			
1561	1561	Contributi a favore di Enti pubblici e di diritto pubblico per iniziative e manifestazioni, di carattere nazionale o pluriregionale, che interessano il movimento turistico (5.7.1.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	4.700.000 250.000.000 185.000.000	219.966.345 250.000.000 335.000.000
1562	1562	Contributi <i>una tantum</i> a favore di Enti, di carattere nazionale o pluriregionale, che svolgono attività per incrementare il movimento turistico sociale o giovanile (5.7.1.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	345.500.000 450.000.000 545.500.000	908.000.000 901.000.000 996.500.000
1563	1563	Contributo nelle spese di funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (5.7.1.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	» 5.015.000.000 5.015.000.000	» 5.015.000.000 5.015.000.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
»	»	
»	3.000.000	
»	3.000.000	
105.000.330(—)	850.169.000	
^(a) 48.693.000(—)	800.000.000	
3.693.000(—)	950.000.000	
60.000.000(—)	»	
^(a) 32.000.000(—)	90.000.000	
92.000.000(—)	90.000.000	
165.000.330(—)	850.169.000	
80.693.000(—)	893.000.000	
95.693.000(—)	1.043.000.000	
85.000.345(—)	134.966.000	
»	250.000.000	
35.000.000(—)	300.000.000	
95.500.000(—)	812.500.000	
^(a) 1.000.000(—)	^(b) 900.000.000	(a) Diminuzione proposta per l'eliminazione dei residui perenti iscritti nel corso dell'anno 1981.
96.500.000(—)	900.000.000	
»	»	(b) Lo stanziamento corrisponde all'autorizzazione di spesa di cui alla legge 29 novembre 1980, n. 816, recante interventi a favore del Club alpino italiano e degli enti a carattere nazionale o pluriregionale operanti nel settore del turismo sociale o giovanile.
»	5.015.000.000	
»	5.015.000.000	

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
1564	1564	Contributo annuo a favore del Club alpino italiano (5.7.1.—10.3.5.)	Residui	»	250.000.000
			Competenza	250.000.000	500.000.000
			Cassa	250.000.000	750.000.000
1568	1568	Contributo annuo a favore dell'Ente nazionale italiano per il turismo, per l'attuazione di piani di attività promozionale e pubblicitaria turistica all'estero, anche concernente il turismo giovanile (5.7.1.—10.3.5.)	Residui	»	»
			Competenza	2.000.000.000	2.000.000.000
			Cassa	2.000.000.000	2.000.000.000
			Residui	350.200.000	1.377.966.345
			Competenza	7.965.000.000	8.666.000.000
			Cassa	7.995.500.000	9.096.500.000
		TOTALE DELLA RUBRICA 2	Residui	1.318.200.000	2.393.135.675
			Competenza	8.858.000.000	9.639.693.000
			Cassa	9.306.500.000	10.235.193.000
		RUBRICA 3. — SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA.			
		CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi.</i>			
2031	2031	Acquisto e manutenzione di impianti tecnici (4.1.2.—10.3.5.)	Residui	»	16.382.120
			Competenza	3.000.000	3.000.000
			Cassa	3.000.000	18.000.000
2032	»	Revisione dei progetti di nuove sale cinematografiche e delle pellicole cinematografiche in lingua originale (4.3.9.—10.3.5.) (b)	Residui	»	»
			Competenza	800.000	800.000
			Cassa	800.000	800.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
250.000.000(—) » 250.000.000(—) » » »	» (a) 500.000.000 500.000.000 » 2.000.000.000 2.000.000.000	
430.500.345(—) 1.000.000(—) 381.500.000(—)	947.466.000 8.665.000.000 8.715.000.000	
595.500.675(—) 81.693.000(—) 477.193.000(—)	1.797.635.000 9.558.000.000 9.758.000.000	
15.000.120(—) » 15.000.000(—) » (b) 800.000(—) 800.000(—)	1.382.000 3.000.000 3.000.000 » soppresso soppresso	(a) Lo stanziamento corrisponde all'autorizzazione di spesa di cui alla legge 29 novembre 1980, n. 816, recante interventi a favore del Club alpino italiano e degli enti a carattere nazionale o pluriregionale operanti nel settore del turismo sociale e giovanile. (b) Capitolo che si sopprime e stanziamento che si elimina per cessazione della spesa.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
2033	2033	Acquisto di copie di film e documentari a carattere artistico e culturale e di notiziari cinematografici italiani per la loro diffusione all'estero, nonchè spese per il sottotitolaggio in lingua straniera (4.9.3.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	10.000.000 10.000.000 10.000.000	20.000.000 10.000.000 10.000.000
2034	2034	Spese per la pubblica proiezione dei cortometraggi concorrenti ai premi di qualità (4.9.3.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	» 2.000.000 2.000.000	» 2.000.000 2.000.000
			Residui Competenza Cassa	10.000.000 15.800.000 15.800.000	36.382.120 15.800.000 30.800.000
		TOTALE DELLA RUBRICA 3	Residui Competenza Cassa	10.000.000 15.800.000 15.800.000	36.382.120 15.800.000 30.800.000
		RUBRICA 4. — SERVIZI DEL TEATRO			
		CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi.</i>			
2531	2531	Spese per la vigilanza sugli spettacoli teatrali (4.9.3.—6.3.7.)	Residui Competenza Cassa	3.000.000 3.000.000 3.000.000	300.000 3.000.000 3.000.000
2532	»	Spese per viaggi e soggiorno in Italia di artisti, di professori e di esperti, nonchè per cachets a solisti e a piccoli complessi stranieri per attività concertistiche in Italia in base ad impegni internazionali di reciprocità derivanti da accordi culturali (a) (4.3.9. 6.3.7.)	Residui Competenza Cassa	» 500.000 500.000	» 500.000 500.000
			Residui Competenza Cassa	3.000.000 3.500.000 3.500.000	300.000 3.500.000 3.500.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
»	20.000.000	
»	10.000.000	
10.000.000(+)	20.000.000	
»	»	
»	2.000.000	
»	2.000.000	
15.000.120(—)	21.382.000	
800.000(—)	15.000.000	
5.800.000(—)	25.000.000	
15.000.120(—)	21.382.000	
800.000(—)	15.000.000	
5.800.000(—)	25.000.000	
»	300.000	
»	3.000.000	
»	3.000.000	
»	»	
^(a) 500.000(—)	soppresso	
500.000(—)	soppresso	
»	300.000	
500.000(—)	3.000.000	
500.000(—)	3.000.000	

(a) Capitolo che si sopprime e stanziamento che si elimina per cessazione della spesa.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
		<i>CATEGORIA V. — Trasferimenti.</i>			
2561	2561	Quota parte del fondo pari al 6,17 per cento sui canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari da erogare per il finanziamento di manifestazioni teatrali all'interno ed all'estero (<i>Spese obbligatorie</i>) (5.2.9.—6.3.7.)	Residui	»	21.453.200
			Competenza	1.279.539.000	1.279.539.000
			Cassa	1.279.539.000	1.279.539.000
2562	2562	Quota parte della somma costituita dal 2 per cento di tutti i proventi effettivi lordi della Società RAI da destinare al finanziamento di manifestazioni teatrali all'interno e all'estero (<i>Spese obbligatorie</i>) (5.2.9.—6.3.7.)	Residui	»	4.971.981.574
			Competenza	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
			Cassa	<i>per memoria</i>	3.355.640.000
2563	2563	Fondo da erogare in contributi agli Enti autonomi lirici ed alle Istituzioni concertistiche assimilate (5.7.2.—6.3.7.)	Residui	2.494.000.000	7.432.572.109
			Competenza	16.000.000.000	16.000.000.000
			Cassa	18.494.000.000	21.494.000.000
2564	2564	Somma da erogare per il sovvenzionamento delle manifestazioni teatrali di prosa (5.2.9.—6.3.7.)	Residui	785.000.000	11.364.374.625
			Competenza	7.500.000.000	12.026.155.000
			Cassa	8.000.000.000	15.526.155.000
2565	2565	Somma occorrente per l'ammortamento dei mutui contratti dagli Enti autonomi lirici e dalle Istituzioni concertistiche assimilate con l'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane, in base ad apposite disposizioni legislative (<i>Spese obbligatorie</i>) (5.7.2.—6.3.7.)	Residui	»	»
			Competenza	44.000.000.000	44.000.000.000
			Cassa	44.000.000.000	44.000.000.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
200(—)	21.453.000	
^(a) 421.949.000(+)	1.701.488.000	
442.461.000(+)	1.722.000.000	
4.971.981.574(—)	»	
»	<i>per memoria</i>	
3.355.640.000(—)	<i>per memoria</i>	
5.494.000.109(—)	1.938.572.000	(a) Aumento proposto in relazione al gettito dei canoni di abbonamento alle radio- audizioni circolari accertato per l'anno 1980.
»	^(b) 16.000.000.000	(b) Lo stanziamento corrisponde all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, primo comma, lettera a) della legge 14 agosto 1967, n. 800, aumentata dall'arti- colo 3 della legge 10 maggio 1970, n. 291.
5.494.000.000(—)	16.000.000.000	(c) La variazione è così costituita:
3.500.000.625(—)	7.864.374.000	— per cessazione dell'onere previsto dalla legge 17 feb- braio 1981, n. 25, concernente provvedimenti straordi- nari per le attività teatrali di prosa — L. 4.500.000.000
^(c) 4.526.155.000(—)	^(d) 7.500.000.000	— per l'eliminazione di residui perenti iscritti nel corso dell'anno 1981 — » 26.155.000
1.526.155.000(—)	14.000.000.000	— L. 4.526.155.000
»	»	(d) Lo stanziamento corrisponde all'autorizzazione di spesa di cui alla legge 13 aprile 1977, n. 141, concernente interventi a favore dell'attività teatrale di prosa.
»	^(e) 44.000.000.000	(e) Per la dimostrazione dell'onere veggasi l'allegato n. 4.
»	44.000.000.000	

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
2566	2566	Fondo da erogare in sovvenzioni a favore di manifestazioni liriche, concertistiche, corali e di balletto da svolgere in Italia ed all'estero e di altre iniziative intese allo incremento ed alla diffusione delle attività musicali (<i>Spese obbligatorie</i>)	Residui	15.409.000.000	24.692.979.736
			Competenza	7.869.309.000	8.261.259.000
			Cassa	22.000.000.000	30.391.950.000
2567	2567	Contributo annuo all'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » (5.2.7.—6.3.7.)	Residui	»	1.500.000.000
			Competenza	1.000.000.000	2.500.000.000
			Cassa	1.000.000.000	4.000.000.000
			Residui	18.688.000.000	49.983.361.244
			Competenza	77.648.848.000	84.066.953.000
			Cassa	94.773.539.000	120.047.284.000
		TOTALE DELLA RUBRICA 4	Residui	18.691.000.000	49.983.661.244
			Competenza	77.652.348.000	84.070.453.000
			Cassa	94.777.039.000	120.050.784.000
		TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE			
		RUBRICA 2. — SERVIZI DEL TURISMO			
		CATEGORIA XII. — Trasferimenti.			
7531	»	Contributi rateali per riparare, ricostruire e costruire, migliorare ed arredare impianti che costituiscono coefficienti per l'incremento turistico (d) (12.2.1.—10.3.5.)	Residui	1.700.000	2.305.215
			Competenza	»	1.365.000
			Cassa	1.700.000	3.065.000
7532	7532	Contributi nel pagamento dell'importo dei mutui contratti per l'attuazione di iniziative di interesse alberghiero e turistico (12.2.1.—10.3.5.)	Residui	1.122.000.000	1.048.131.378
			Competenza	800.000.000	800.000.000
			Cassa	870.000.000	870.000.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
22.130.691.736(—) (a) 240.973.000(+)	2.562.288.000 (b) 8.502.232.000	
19.391.950.000(—)	11.000.000.000	
1.500.000.000(—)	»	
»	(c) 2.500.000.000	
1.500.000.000(—)	2.500.000.000	
37.596.674.244(—)	12.386.687.000	(a) La variazione è così costituita:
3.863.233.000(—)	80.203.720.000	— in relazione al gettito dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari accertato per l'anno 1980 a cui è commisurata una parte della spesa + L. 632.923.000
30.825.284.000(—)	89.222.000.000	— per l'eliminazione di residui perenti iscritti nel corso dell'anno 1981 — » 391.950.000
		+ L. 240.973.000
37.596.674.244(—)	12.386.987.000	(b) Lo stanziamento è così costituito:
3.863.733.000(—)	80.206.720.000	— in applicazione della legge 9 giugno 1973, n. 308, concernente interventi finanziari a favore delle attività musicali + L. 6.000.000.000
30.825.784.000(—)	89.225.000.000	— in relazione al gettito dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari accertato per l'anno 1980 + » 2.552.232.000
		— somma considerata al successivo capitolo n. 2567 ai sensi dell'articolo 35 della legge 26 luglio 1973, n. 438, concernente nuovo ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » — » 50.000.000
		+ L. 8.502.000.000
2.305.215(—)	»	
(d) 1.365.000(—)	soppresso	(c) Lo stanziamento corrisponde all'autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 dicembre 1980, n. 866 recante modifica dell'articolo 35 (come modificato dalla legge 13 giugno 1977, n. 324) della legge 26 luglio 1973, n. 438, concernente il contributo annuo dello Stato per il finanziamento dell'ente autonomo « La Biennale di Venezia ».
3.065.000(—)	soppresso	
70.000.378(—)	978.131.000	
»	800.000.000	(d) Capitolo che si sopprime e stanziamento che si elimina per cessazione della spesa.
»	870.000.000	

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
7534	7534	Contributi nel pagamento dell'importo dei mutui ventiquennali contratti per l'attuazione di iniziative di interesse alberghiero e turistico (12.2.1.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	11.910.000.000 2.517.500.000 2.000.000.000	11.218.204.895 2.562.596.000 2.045.096.000
7535	7535	Contributi nel pagamento dell'importo dei mutui decennali contratti per l'attuazione di iniziative di interesse alberghiero e turistico (12.2.1.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	4.216.000.000 82.500.000 1.000.000.000	3.611.575.770 86.320.000 1.003.820.000
7537	»	Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a: contributi negli interessi sulle operazioni di mutuo e contributi in capitale nella spesa per la realizzazione di iniziative turistiche nelle zone depresse e nei territori montani dell'Italia settentrionale e centrale (c) (12.2.1.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	» » »	» 3.274.000 3.274.000
7539	»	Contributi in conto capitale per opere concernenti attrezzature ricettive (articolo 20, n. 3 della legge 12 marzo 1968, n. 326) (c) (12.2.1.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	» » »	» 23.702.000 23.702.000
			Residui Competenza Cassa	17.249.700.000 3.400.000.000 3.871.700.000	15.880.217.258 3.477.257.000 3.948.957.000
		TOTALE DELLA RUBRICA 2	Residui Competenza Cassa	17.249.700.000 3.400.000.000 3.871.700.000	15.880.217.258 3.477.257.000 3.948.957.000
		RUBRICA 3. — SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA. CATEGORIA XII. — <i>Trasferimenti</i>			
8031	8031	Fondo da erogare per la concessione di contributi ai film nazionali lungometraggi (<i>Spese obbligatorie</i>) (12.2.1.—10.3.5.)	Residui Competenza Cassa	19.599.000.000 15.000.000.000 19.300.000.000	26.713.489.774 15.000.000.000 14.300.000.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
517.499.105(+)	11.735.704.000	
^(a) 45.096.000(-)	2.517.500.000	
45.096.000(-)	2.000.000.000	
917.500.770(-)	2.694.075.000	
^(b) 86.320.000(-)	»	
53.820.000(-)	950.000.000	
»	»	
^(c) 3.274.000(-)	soppresso	
3.274.000(-)	soppresso	
»	»	
^(c) 23.702.000(-)	soppresso	
23.702.000(-)	soppresso	
472.307.258(-)	15.407.910.000	
159.757.000(-)	3.317.500.000	
128.957.000(-)	3.820.000.000	
472.307.258(-)	15.407.910.000	
159.757.000(-)	3.317.500.000	
128.957.000(-)	3.820.000.000	
699.999.226(+)	27.413.489.000	(a) Diminuzione proposta per l'eliminazione dei residui perenti iscritti nel corso dell'anno 1981.
»	15.000.000.000	(b) Stanziamento che si elimina per cessazione dell'onere recato dalla legge 12 marzo 1968, n. 326 e capitolo che si conserva per la gestione dei residui.
2.700.000.000(+)	17.000.000.000	(c) Capitolo che si sopprime e stanziamento che si elimina per cessazione della spesa.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
8033	8033	Premi di qualità ai film lungometraggi nazionali (12.2.1.—10.3.5.)	Residui	1.614.000.000	1.511.420.083
			Competenza	800.000.000	800.000.000
			Cassa	1.600.000.000	1.600.000.000
8034	8034	Premi di qualità ai film cortometraggi nazionali (12.2.1.—10.3.5.)	Residui	1.510.000.000	1.086.501.859
			Competenza	744.000.000	744.000.000
			Cassa	1.510.000.000	1.273.000.000
8035	8035	Somma da corrispondere all'Ente autonomo di gestione per il cinema per la esecuzione dei compiti di cui allo articolo 12 della legge 4 novembre 1965, n. 1213 (12.2.1.—10.3.5.)	Residui	»	»
			Competenza	198.000.000	198.000.000
			Cassa	198.000.000	198.000.000
8036	8036	Fondo speciale per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche (12.2.1.—10.3.5.)	Residui	1.604.000.000	4.042.526.000
			Competenza	4.050.000.000	4.050.000.000
			Cassa	4.922.000.000	4.922.000.000
8037	8037	Somma da corrispondere alla Banca nazionale del lavoro per il Fondo speciale costituito presso la Sezione autonoma per il credito cinematografico per la corrispondenza di contributi sugli interessi sui mutui per il finanziamento della produzione cinematografica nazionale (12.2.1.—10.3.5.)	Residui	»	»
			Competenza	700.000.000	700.000.000
			Cassa	700.000.000	700.000.000
8038	8038	Premi di qualità ai film cortometraggi dichiarati nazionali dagli Stati della CEE (12.8.0.—10.3.5.)	Residui	100.000.000	330.000.000
			Competenza	110.000.000	110.000.000
			Cassa	210.000.000	210.000.000
			Residui	24.427.000.000	33.683.937.716
			Competenza	21.602.000.000	21.602.000.000
			Cassa	28.440.000.000	23.203.000.000
		TOTALE DELLA RUBRICA 3	Residui	24.427.000.000	33.683.937.716
			Competenza	21.602.000.000	21.602.000.000
			Cassa	28.440.000.000	23.203.000.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
800.000.083(—)	711.420.000	
»	(a) 800.000.000	
800.000.000(—)	800.000.000	
529.000.859(—)	557.501.000	
»	(a) 744.000.000	
529.000.000(—)	744.000.000	
»	»	
»	(a) 198.000.000	
»	198.000.000	
872.000.000(—)	3.170.526.000	
»	(b) 4.050.000.000	
872.000.000(—)	4.050.000.000	
»	»	
»	(a) 700.000.000	
»	700.000.000	
100.000.000(—)	230.000.000	
»	(a) 110.000.000	
100.000.000(—)	110.000.000	
1.601.001.716(—)	32.082.936.000	
»	21.602.000.000	
399.000.000(+)	23.602.000.000	(a) Lo stanziamento corrisponde all'autorizzazione di spesa di cui alla legge 4 novembre 1965, n. 1213, concernente nuovo ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia.
1.601.001.716(—)	32.082.936.000	
»	21.602.000.000	(b) Lo stanziamento corrisponde all'autorizzazione di spesa di cui alla legge 23 luglio 1980, n. 374, concernente incremento del fondo speciale per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche.
399.000.000(+)	23.602.000.000	

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
		RUBRICA 4. — SERVIZI DEL TEATRO			
		CATEGORIA XII. — <i>Trasferimenti</i>			
8531	8531	Fondo da erogare per la concessione di contributi straordinari agli esercenti dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante (12.2.1.—6.3.7.)	Residui	136.000.000	2.506.607.585
			Competenza	1.500.000.000	1.500.000.000
			Cassa	1.500.000.000	1.500.000.000
			Residui	136.000.000	2.506.607.585
			Competenza	1.500.000.000	1.500.000.000
			Cassa	1.500.000.000	1.500.000.000
		TOTALE DELLA RUBRICA 4	Residui	136.000.000	2.506.607.585
			Competenza	1.500.000.000	1.500.000.000
			Cassa	1.500.000.000	1.500.000.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
585(—) » 2.300.000.000(+)	2.506.607.000 (a) 1.500.000.000 3.800.000.000	
585(—) » 2.300.000.000(+)	2.506.607.000 1.500.000.000 3.800.000.000	
585(—) » 2.300.000.000(+)	2.506.607.000 1.500.000.000 3.800.000.000	(a) Lo stanziamento corrisponde all'autorizzazione di spesa di cui alla legge 29 luglio 1980, n. 390, concernente provvedimenti per i circhi equestri e lo spettacolo viaggiante.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
		RIASSUNTO			
		TITOLO I. — SPESE CORRENTI			
		SEZIONE VI. — ISTRUZIONE E CULTURA			
		CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi</i>			
		Rubrica 4. — Servizi del teatro	Residui	3.000.000	300.000
			Competenza	3.500.000	3.500.000
			Cassa	3.500.000	3.500.000
			Residui	3.000.000	300.000
			Competenza	3.500.000	3.500.000
			Cassa	3.500.000	3.500.000
		CATEGORIA B. — <i>Trasferimenti</i>			
		Rubrica 4. — Servizi del teatro	Residui	18.688.000.000	49.983.361.244
			Competenza	77.648.848.000	84.066.953.000
			Cassa	94.773.539.000	120.047.284.000
		TOTALE DELLA SEZIONE VI . . .	Residui	18.691.000.000	49.983.661.244
			Competenza	77.652.348.000	84.070.453.000
			Cassa	94.777.039.000	120.050.784.000
		SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO			
		CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio</i>			
		Rubrica 1. — Servizi generali	Residui	203.800.000	457.373.371
			Competenza	4.443.770.000	4.676.970.000
			Cassa	4.482.470.000	4.717.676.000
			Residui	203.800.000	457.373.371
			Competenza	4.443.770.000	4.676.970.000
			Cassa	4.482.480.000	4.717.676.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
» 500.000(—) 500.000(—)	300.000 3.000.000 3.000.000	
» 500.000(—) 500.000(—)	300.000 3.000.000 3.000.000	
37.596.674.244(—) 3.863.233.000(—) 30.825.284.000(—)	12.386.687.000 80.203.720.000 89.222.000.000	
37.596.674.244(—) 3.863.733.000(—) 30.825.784.000(—)	12.386.987.000 80.206.720.000 89.225.000.000	
40.713.371(—) 2.053.500.000(+) 2.102.694.000(+)	416.660.000 6.730.470.000 6.820.370.000	
40.713.371(—) 2.053.500.000(+) 2.102.694.000(+)	416.660.000 6.730.470.000 6.820.370.000	

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
		CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza</i>			
		Rubrica 1. — Servizi generali	Residui	119.900.000	498.290.600
			Competenza	359.000.000	459.208.000
			Cassa	424.000.000	912.008.000
			Residui	119.900.000	498.290.600
			Competenza	359.000.000	459.208.000
			Cassa	424.000.000	912.008.000
		CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi</i>			
		Rubrica 1. — Servizi generali	Residui	83.630.000	341.594.046
			Competenza	451.400.000	451.400.000
			Cassa	479.400.000	647.449.982
		Rubrica 2. — Servizi del turismo	Residui	968.000.000	1.015.169.330
			Competenza	893.000.000	973.693.000
			Cassa	1.311.000.000	1.138.693.000
		Rubrica 3. — Servizi della cinematografia	Residui	10.000.000	36.382.120
			Competenza	15.800.000	15.800.000
			Cassa	15.800.000	30.800.000
			Residui	1.061.630.000	1.393.145.496
			Competenza	1.360.200.000	1.440.893.000
			Cassa	1.806.200.000	1.816.942.982

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
452.801.600(—)	45.489.000	
15.208.000(—)	444.000.000	
458.008.000(—)	454.000.000	
452.801.600(—)	45.489.000	
15.208.000(—)	444.000.000	
458.008.000(—)	454.000.000	
196.057.046(—)	145.537.000	
42.000.000(+)	493.400.000	
102.349.982(—)	545.100.000	
165.003.330(—)	850.169.000	
80.693.000(—)	893.000.000	
95.693.000(—)	1.043.000.000	
15.000.120(—)	21.382.000	
800.000(—)	15.000.000	
5.800.000(—)	25.000.000	
376.057.496(—)	1.017.088.000	
39.493.000(—)	1.401.400.000	
203.842.982(—)	1.613.100.000	

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
		CATEGORIA V. — Trasferimenti			
		Rubrica 1. — Servizi generali	Residui	»	»
			Competenza	16.000.000	16.635.000
			Cassa	16.000.000	16.635.000
		Rubrica 2. — Servizi del turismo	Residui	350.200.000	1.377.966.345
			Competenza	7.965.000.000	8.666.000.000
			Cassa	7.995.500.000	9.096.500.000
			Residui	350.200.000	1.377.966.345
			Competenza	7.981.000.000	8.682.635.000
			Cassa	8.011.500.000	9.113.135.000
		CATEGORIA IX. — Somme non attribuibili			
		Rubrica 1. — Servizi generali	Residui	»	»
			Competenza	823.000	1.135.000
			Cassa	823.000	1.135.000
			Cassa	»	»
			Residui	823.000	1.135.000
			Competenza	823.000	1.135.000
		TOTALE DELLA SEZIONE X	Residui	1.735.530.000	3.726.775.812
			Competenza	14.144.793.000	15.260.841.000
			Cassa	14.724.993.000	16.560.896.982
		TOTALE DEL TITOLO I	Residui	20.426.530.000	53.710.437.056
			Competenza	91.797.141.000	99.331.294.000
			Cassa	109.502.032.000	136.611.680.982

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
» 2.365.000(+) 2.365.000(+) 430.500.345(-) 1.000.000(-) 381.500.000(-)	» 19.000.000 19.000.000 947.466.000 8.665.000.000 8.715.000.000	
430.500.345(-) 1.365.000(+) 379.135.000(-)	947.466.000 8.684.000.000 8.734.000.000	
» » » » » »	» 1.135.000 1.135.000 » 1.135.000 1.135.000	
1.300.072.812(-) 2.000.164.000(+) 1.061.708.018(+)	2.426.703.000 17.261.005.000 17.622.605.000	
38.896.747.056(-) 1.863.569.000(-) 29.764.075.982(-)	14.813.690.000 97.467.725.000 106.847.605.000	

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
		TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE			
		SEZIONE VI. — ISTRUZIONE E CULTURA			
		CATEGORIA XII. — Trasferimenti			
		Rubrica 4. — Servizi del teatro	Residui	136.000.000	2.506.607.585
			Competenza	1.500.000.000	1.500.000.000
			Cassa	1.500.000.000	1.500.000.000
		TOTALE DELLA SEZIONE VI . . .	Residui	136.000.000	2.506.607.585
			Competenza	1.500.000.000	1.500.000.000
			Cassa	1.500.000.000	1.500.000.000
		SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO			
		CATEGORIA XII. — Trasferimenti			
		Rubrica 2. — Servizi del turismo	Residui	17.249.700.000	15.880.217.258
			Competenza	3.400.000.000	3.477.257.000
			Cassa	3.871.700.000	3.948.957.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
585(—) » 2.300.000.000(+)	2.506.607.000 1.500.000.000 3.800.000.000	
585(—) » 2.300.000.000(+)	2.506.607.000 1.500.000.000 3.800.000.000	
472.307.258(—) 159.757.000(—) 128.957.000(—)	15.407.910.000 3.317.500.000 3.820.000.000	

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
		Rubrica 3. — Servizi della cinematografia	Residui	24.427.000.000	33.683.937.716
			Competenza	21.602.000.000	21.602.000.000
			Cassa	28.440.000.000	23.203.000.000
		TOTALE DELLA SEZIONE X	Residui	41.676.700.000	49.564.154.974
			Competenza	25.002.000.000	25.079.257.000
			Cassa	32.311.700.000	27.151.957.000
		TOTALE DEL TITOLO II	Residui	41.812.700.000	52.070.762.559
			Competenza	26.502.000.000	26.579.257.000
			Cassa	33.811.700.000	28.651.957.000
		RIASSUNTO PER SEZIONI			
		SEZIONE VI. — ISTRUZIONE E CULTURA			
		Titolo I. — Spese correnti	Residui	18.691.000.000	49.983.661.244
			Competenza	77.652.343.000	84.070.453.000
			Cassa	94.777.039.000	120.050.784.000
		Titolo II. — Spese in conto capitale	Residui	136.000.000	2.506.607.585
			Competenza	1.500.000.000	1.500.000.000
			Cassa	1.500.000.000	1.500.000.000
			Residui	18.827.000.000	52.490.268.829
			Competenza	79.152.348.000	85.570.453.000
			Cassa	96.277.039.000	121.550.784.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
1.601.001.716(—) » 270.043.000(+)	32.082.936.000 21.602.000.000 27.422.000.000	
2.073.308.974(—) 159.757.000(—) 270.043.000(+)	47.490.846.000 24.919.500.000 27.422.000.000	
2.073.309.559(—) 159.757.000(—) 2.570.043.000(+)	49.997.453.000 26.419.500.000 31.222.000.000	
37.596.674.244(—) 3.863.733.000(—) 30.825.784.000(—) 585(—) » 2.300.000.000(+)	12.386.987.000 80.206.720.000 89.225.000.000 2.506.607.000 1.500.000.000 3.800.000.000	
37.596.674.829(—) 3.863.733.000(—) 28.525.784.000(—)	14.893.594.000 81.706.720.000 93.025.000.000	

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
		SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	Residui	1.735.530.000	3.726.775.812
			Competenza	14.144.793.000	15.260.841.000
		Titolo I. — Spese correnti	Cassa	14.724.993.000	16.560.896.982
			Residui	41.676.700.000	49.564.154.974
		Titolo II. — Spese in conto capitale	Competenza	25.002.000.000	25.079.257.000
			Cassa	32.311.700.000	27.151.957.000
			Residui	43.412.230.000	53.290.930.786
			Competenza	39.146.793.000	40.340.098.000
			Cassa	47.036.693.000	43.712.853.982
		RIASSUNTO PER CATEGORIE			
		CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio</i>			
		Sezione X. — Azione ed interventi nel campo economico	Residui	203.800.000	457.373.371
			Competenza	4.443.770.000	4.676.970.000
			Cassa	4.482.470.000	4.717.676.000
			Residui	203.800.000	457.373.371
			Competenza	4.443.770.000	4.676.970.000
			Cassa	4.482.470.000	4.717.676.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
1.300.072.812(—)	2.426.703.300	
2.000.164.000(+)	17.261.005.000	
1.061.708.018(+)	17.622.605.000	
2.073.308.974(—)	47.490.846.000	
159.757.000(—)	24.919.500.000	
270.043.000(+)	27.422.000.000	
3.373.381.786(—)	49.917.549.000	
1.840.407.000(+)	42.180.505.000	
1.331.751.018(+)	45.044.605.000	
40.713.371(—)	416.660.000	
2.053.500.000(+)	6.730.470.000	
2.102.694.000(+)	6.820.370.000	
40.713.371(—)	416.660.000	
2.053.500.000(+)	6.730.470.000	
2.102.694.000(+)	6.820.370.000	

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
		CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza</i>			
		Sezione X. — Azione ed interventi nel campo economico	Residui	119.900.000	498.290.600
			Competenza	359.000.000	459.208.000
			Cassa	424.000.000	912.008.000
			Residui	119.900.000	498.290.600
			Competenza	359.000.000	459.208.000
			Cassa	424.000.000	912.008.000
		CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi</i>			
		Sezione VI. — Istruzione e cultura	Residui	3.000.000	300.000
			Competenza	3.500.000	3.500.000
			Cassa	3.500.000	3.500.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
452.801.600(—)	45.489.000	
15.208.000(—)	444.000.000	
458.008.000(—)	454.000.000	
452.801.600(—)	45.489.000	
15.208.000(—)	444.000.000	
458.008.000(—)	454.000.000	
»	300.000	
500.000(—)	3.000.000	
500.000(—)	3.000.000	

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
		Sezione X. — Azione ed interventi nel campo economico	Residui	1.061.630.000	1.393.145.496
			Competenza	1.360.200.000	1.440.893.000
			Cassa	1.806.200.000	1.816.942.982
			Residui	1.064.630.000	1.393.445.496
			Competenza	1.363.700.000	1.444.393.000
			Cassa	1.809.700.000	1.820.442.982
		CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti</i>			
		Sezione VI. — Istruzione e cultura	Residui	18.688.000.000	49.983.361.244
			Competenza	77.648.848.000	84.066.953.000
			Cassa	94.773.539.000	120.047.284.000
		Sezione X. — Azione ed interventi nel campo economico	Residui	350.200.000	1.377.966.345
			Competenza	7.981.000.000	8.682.635.000
			Cassa	8.011.500.000	9.113.135.000
			Residui	19.038.200.000	51.361.327.589
			Competenza	85.629.848.000	92.749.588.000
			Cassa	102.785.039.000	129.160.419.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
376.057.496(—)	1.017.088.000	
39.493.000(—)	1.401.400.000	
203.842.982(—)	1.613.100.000	
376.057.496(—)	1.017.388.000	
39.993.000(—)	1.404.400.000	
204.342.982(—)	1.616.100.000	
37.596.674.244(—)	12.386.687.000	
3.863.233.000(—)	80.203.720.000	
30.825.284.000(—)	89.222.000.000	
430.500.345(—)	947.466.000	
1.365.000(+)	8.684.000.000	
379.135.000(—)	8.734.000.000	
38.027.174.589(—)	13.334.153.000	
3.861.868.000(—)	88.887.720.000	
31.204.419.000(—)	97.956.000.000	

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

Numero		CAPITOLI	Voci di riferimento delle previsioni	ANNO FINANZIARIO 1981	
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982			Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
		DENOMINAZIONE			
		CATEGORIA IX. — Somme non attribuibili			
		Sezione X. — Azione ed interventi nel campo economico	Residui	»	»
			Competenza	823.000	1.135.000
			Cassa	823.000	1.135.000
			Residui	»	»
			Competenza	823.000	1.135.000
			Cassa	823.000	1.135.000
		CATEGORIA XII. — Trasferimenti			
		Sezione VI. — Istruzione e cultura	Residui	136.000.000	2.506.607.585
			Competenza	1.500.000.000	1.500.000.000
			Cassa	1.500.000.000	1.500.000.000
		Sezione X. — Azione ed interventi nel campo economico	Residui	41.676.700.000	49.564.154.974
			Competenza	25.002.000.000	25.079.257.000
			Cassa	32.311.700.000	27.151.957.000
			Residui	41.812.700.000	52.070.762.559
			Competenza	26.502.000.000	26.579.257.000
			Cassa	33.811.700.000	28.651.957.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
» » »	» 1.135.000 1.135.000	
» » »	» 1.135.000 1.135.000	
585(—) » 2.300.000.000(+) 2.073.308.974(—) 159.757.000(—) 270.043.000(+)	2.506.607.000 1.500.000.000 3.800.000.000 47.490.846.000 24.919.500.000 27.422.000.000	
2.073.309.559(—) 159.757.000(—) 2.570.043.000(+)	49.997.453.000 26.419.500.000 31.222.000.000	

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

CAPITOLI		ANNO FINANZIARIO 1981			
Numero		DENOMINAZIONE	Voci di riferimento delle previsioni	Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
RIASSUNTO PER RUBRICHE					
RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI					
TITOLO I					
			Residui	407.330.000	1.297.258.017
			Competenza	5.270.993.000	5.605.348.000
			Cassa	5.402.693.000	6.294.903.982
RUBRICA 2. — SERVIZI DEL TURISMO					
TITOLO I					
			Residui	1.318.200.000	2.393.135.675
			Competenza	8.858.000.000	9.639.693.000
			Cassa	9.306.500.000	10.235.193.000
TITOLO II					
			Residui	17.249.700.000	15.880.217.258
			Competenza	3.400.000.000	3.477.257.000
			Cassa	3.871.700.000	3.948.957.000
			Residui	18.567.900.000	18.273.352.933
			Competenza	12.258.000.000	13.116.950.000
			Cassa	13.178.200.000	14.184.150.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
689.572.017(—)	607.686.000	
2.082.657.000(+)	7.688.005.000	
1.544.701.018(+)	7.839.605.000	
595.500.675(—)	1.797.635.000	
81.693.000(—)	9.558.000.000	
477.193.000(—)	9.758.000.000	
472.307.258(—)	15.407.910.000	
159.757.000(—)	3.317.500.000	
128.957.000(—)	3.820.000.000	
1.067.807.933(—)	17.205.545.000	
241.450.000(—)	12.875.500.000	
606.150.000(—)	13.578.000.000	

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

Numero		CAPITOLI	Voci di riferimento delle previsioni	ANNO FINANZIARIO 1981	
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982			Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
		DENOMINAZIONE			
		RUBRICA 3. — SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA			
		TITOLO I	Residui	10.000.000	36.382.120
			Competenza	15.800.000	15.800.000
			Cassa	15.800.000	30.800.000
		TITOLO II	Residui	24.427.000.000	33.683.937.716
			Competenza	21.602.000.000	21.602.000.000
			Cassa	28.440.000.000	23.203.000.000
			Residui	24.437.000.000	33.720.319.836
			Competenza	21.617.800.000	21.617.800.000
			Cassa	28.455.800.000	23.233.800.000
		RUBRICA 4. — SERVIZI DEL TEATRO			
		TITOLO I	Residui	18.691.000.000	49.983.661.244
			Competenza	77.652.348.000	84.070.453.000
			Cassa	94.777.039.000	120.050.784.000
		TITOLO II	Residui	136.000.000	2.506.607.585
			Competenza	1.500.000.000	1.500.000.000
			Cassa	1.500.000.000	1.500.000.000
			Residui	18.827.000.000	52.490.268.829
			Competenza	79.152.348.000	85.570.453.000
			Cassa	96.277.039.000	121.550.784.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
15.000.120(—)	21.382.000	
800.000(—)	15.000.000	
5.800.000(—)	25.000.000	
1.601.001.716(—)	32.082.936.000	
»	21.602.000.000	
399.000.000(+)	23.602.000.000	
1.616.001.836(—)	32.104.318.000	
800.000(—)	21.617.000.000	
393.200.000(+)	23.627.000.000	
37.596.674.244(—)	12.386.987.000	
3.863.733.000(—)	80.206.720.000	
30.825.784.000(—)	89.225.000.000	
585(—)	2.506.607.000	
»	1.500.000.000	
2.300.000.000(+)	3.800.000.000	
37.596.674.829(—)	14.893.594.000	
3.863.733.000(—)	81.706.720.000	
28.525.784.000(—)	93.025.000.000	

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

Numero		CAPITOLI	Voci di riferimento delle previsioni	ANNO FINANZIARIO 1981	
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982			Previsioni secondo la legge di bilancio	Previsioni assestate (art. 17, 1° comma, legge 468 del 1978)
		DENOMINAZIONE			
		RIEPILOGO			
		TITOLO I. — SPESE CORRENTI	Residui	20.426.530.000	53.710.437.056
			Competenza	91.797.141.000	99.331.294.000
			Cassa	109.502.032.000	136.611.680.982
		TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE . . .	Residui	41.812.700.000	52.070.762.559
			Competenza	26.502.000.000	26.579.257.000
			Cassa	33.811.700.000	28.651.957.000
			Residui	62.239.230.000	105.781.199.615
			Competenza	118.299.141.000	125.910.551.000
			Cassa	143.313.732.000	165.263.637.982

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

SPESA

Variazioni che si propongono	Previsioni per l'anno risultanti finanziario 1982	Note esplicative sulle variazioni che si propongono per l'anno finanziario 1982 rispetto alle previsioni assestate per l'anno finanziario 1981
38.896.747.056(—)	14.813.690.000	
1.863.569.000(—)	97.467.725.000	
29.764.075.982(—)	106.847.605.000	
2.073.309.559(—)	49.997.453.000	
159.757.000(—)	26.419.500.000	
2.570.043.000(+)	31.222.000.000	
40.970.056.615(—)	64.811.143.000	
2.023.326.000(—)	123.887.225.000	
27.194.032.982(—)	138.069.605.000	

Raggruppamento dei capitoli secondo il codice economico

CODICE ECONOMICO		NUMERO DEI CAPITOLI
NUMERO	DENOMINAZIONE	
TITOLO I. — SPESE CORRENTI		
2.0.0.	CATEGORIA II. — PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO	
2.1.0.	<i>Ministri e Sottosegretari di Stato</i>	
2.1.1.	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	1001
2.1.2.	Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno	1002
2.2.0.	Personale amministrativo (impiegati, tecnici e operai)	1024
2.2.1.	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	1015
2.2.2.	Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno	1005-1019
2.2.3.	Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio..	1021
2.2.4.	Compensi per lavoro straordinario	1017
2.2.6.	Retribuzioni ad aggio e a contratto privato	1022
2.2.7.	Compensi per lavoro straordinario al personale di cui all'articolo 19 della legge n. 734 del 1973	1004
2.2.8.	Assegni agli addetti ai Gabinetti ed alle Segreterie particolari	1003
2.2.9.	Altre indennità	1028
2.2.10.	Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero	1006-1020
3.0.0.	CATEGORIA III. — PERSONALE IN QUIESCENZA	
3.2.0.	<i>Trattamenti provvisori di pensione ed altri assegni fissi non pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa</i>	1071
3.3.0.	<i>Indennità una tantum, ecc.</i>	1072

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

Segue: Allegato N. 1

Ministero del turismo
e dello spettacolo

Raggruppamento dei capitoli secondo il codice economico

CODICE ECONOMICO		NUMERO DEI CAPITOLI
NUMERO	DENOMINAZIONE	
4.0.0.	CATEGORIA IV. — ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	
4.1.0.	<i>Acquisto di beni durevoli e di consumo</i>	
4.1.1.	Pubblicazioni, biblioteche e materiale bibliografico	1081-1099
4.1.2.	Cancelleria, carta, stampati, macchine per uffici e mobili	1098-2031
4.1.3.	Mezzi di trasporto e accessori	1100
4.2.0.	<i>Spese per locali ed opere immobiliari</i>	
4.2.1.	Fitto	1095
4.2.2.	Manutenzione, riparazione, adattamento, riscaldamento .	1096
4.3.0.	<i>Acquisto servizi</i>	
4.3.1.	Postali, telegrafiche, telefoniche	1097
4.3.2.	Commissioni, comitati, consigli	1092-1109-1531
4.3.4.	Compensi per incarichi speciali	1091
4.3.5.	Spese per accertamenti sanitari	1093
4.3.6.	Spese per cure, ricoveri, protesi	1094
4.3.8.	Studi, indagini, rilevazioni e statistiche.....	1103
4.3.9.	Altre	2532
4.9.0.	<i>Altre spese per beni e servizi</i>	
4.9.1.	Spese di rappresentanza	1082
4.9.2.	Spese casuali	1104
4.9.3.	Spese per uffici e servizi particolari	1108-2033-2034-2531
4.9.5.	Relazioni pubbliche, corsi, informazioni e propaganda .	1102-1105-1532-1534
4.9.8.	Spese di copia, stampa, carta bollata, registrazione e varie inerenti ai contratti	1106

Raggruppamento dei capitoli secondo il codice economico

CODICE ECONOMICO		NUMERO DEI CAPITOLI
NUMERO	DENOMINAZIONE	
5.0.0.	CATEGORIA V. — TRASFERIMENTI	
5.1.0.	<i>Alle famiglie e ad istituzioni sociali</i>	
5.1.3.	Provvidenze a favore dei dipendenti statali e delle loro famiglie	1161
5.1.6.	Equo indennizzo	1162
5.2.0.	<i>Alle imprese</i>	
5.2.9.	Altre	2561-2562-2564
5.7.0.	<i>Agli altri enti pubblici</i>	
5.7.1.	Enti dell'amministrazione centrale	1561-1562-1563-1564-1568
5.7.2.	Enti dell'amministrazione locale	2563-2565-2566-2567
9.0.0.	CATEGORIA IX. — SOMME NON ATTRIBUIBILI	
9.4.0.	<i>Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori</i>	1191
	TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE	
12.0.0.	CATEGORIA XII. — TRASFERIMENTI	
12.2.0.	<i>Alle imprese</i>	
12.2.1.	Aiuti all'investimento	7532-7534-7535-8031-8033-8034-8035-8531
12.2.2.	Altri	8037
12.6.0.	<i>Enti pubblici dell'amministrazione centrale</i>	
12.6.1.	Aiuti all'investimento	8036
12.8.0.	<i>All'estero</i>	8038

Raggruppamento dei capitoli secondo il codice funzionale

CODICE FUNZIONALE		NUMERO DEI CAPITOLI
NUMERO	DENOMINAZIONE	
6.0.0.	SEZIONE VI. — ISTRUZIONE E CULTURA	
6.3.0.	<i>Informazioni e cultura</i>	
6.3.7.	Teatri, enti lirici e istituzioni musicali	2531-2532-2561-2562-2563-2564- 2565-2566-2567-8531
10.0.0.	SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	
10.3.0.	<i>Industria, commercio e artigianato</i>	
10.3.1.	Spese comuni	1024
10.3.5.	Turismo e cinematografia	1001-1002-1003-1004-1005-1006- 1015-1017-1019-1020-1021-1022- 1028-1071-1072-1081-1082-1091- 1092-1093-1094-1095-1096-1097- 1098-1099-1100-1102-1103-1104- 1105-1106-1108-1109-1161-1162- 1191-1531-1532-1534-1561-1562- 1563-1564-1568-2031-2033-2034- 7532-7534-7535-8031-8033-8034- 8035-8036-8037-8038

Capitolo n. 1015 — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.*(Le tabelle organiche sono state approvate con decreto del Presidente della Repubblica 19 febbraio 1960,
e successive modificazioni)

RUOLI (Funzione o qualifica)	Classe Livello di funzione	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Indennità di funzione	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	13 ^a mensilità	TOTALE
		Resultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1 ^o Aprile 1981						
Dirigente generale	C	2	2	31.416.000	»	1.422.720	»	2.618.000	35.456.720
Dirigente superiore	D	5	5	38.500.000	22.330.000	3.556.800	38.500	5.069.165	69.494.365
Primi dirigenti di 2 anni	E	24	23	143.998.400	58.088.800	14.227.200	115.200	16.840.600	233.270.200
Primi dirigenti			1	4.984.000	191.335	»	38.400	606.665	5.820.400
		31	31	218.898.400	80.610.135	19.206.720	192.000	25.134.430	344.041.685
TOTALE DIRIGENTI		31	31	218.898.400	80.610.135	19.206.720	192.000	25.134.430	344.041.685
CARRIERA DIRETTIVA									
Livello 7 ^o (media 4 ^a classe)	97	97	16	114.048.000	»	9.959.040	76.800	9.504.000	133.587.840
			21	139.860.000	»	14.938.560	»	11.655.000	166.453.560
		97	37	253.908.000	»	24.897.600	76.800	21.159.000	300.041.400
CARRIERA DI CONCETTO									
Livello 6 ^o (media 4 ^a classe)	57	57	25	148.500.000	»	16.361.280	76.800	12.375.000	177.313.080
			40	213.120.000	»	28.454.400	»	17.760.000	259.334.400
		57	65	361.620.000	»	44.815.680	76.800	30.135.000	436.647.480

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1982

Segue: Allegato N. 3

Ministero del turismo
e dello spettacolo

Capitolo n. 1015 — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.*

(Le tabelle organiche sono state approvate con decreto del Presidente della Repubblica 19 febbraio 1960,
e successive modificazioni)

RUOLI (Funzione o qualifica)	Classe Livello di funzione	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Indennità di funzione	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	13 ^a mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1 ^o Aprile 1981						
CARRIERA ESECUTIVA									
Livello 4 ^o (media 4 ^a classe) .	159	159	46	191.268.000	»	28.454.400	230.400	15.939.000	235.891.800
			107	441.824.400	»	76.115.520	»	36.818.700	554.758.620
		159	153	663.092.400	»	104.569.920	230.400	52.757.700	790.650.420
CARRIERA AUSILIARIA									
Livello 2 ^o (media 4 ^a classe) .	85	85	27	91.095.840	»	17.784.000	76.800	7.591.320	116.547.960
			43	139.753.440	»	30.588.480	»	11.646.120	181.988.040
		85	70	230.849.280	»	48.372.480	76.800	19.237.440	298.536.000
TOTALI		429	356	1.698.368.080	80.610.135	241.862.400	652.800	148.423.570	2.169.916.985

Indennità integrativa speciale	2.003.155.396
Onere derivante dal decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, convertito, con modificazioni, nella legge 1 agosto 1981, n. 432 recante copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1981, n. 310 concernente corresponsione di miglioramenti economici al personale statale.	1.160.000.000
Contributi previdenziali a carico dello Stato	101.766.814
Contributi assistenziali a carico dello Stato:	
aliquota del 5,60 per cento	L. 245.916.230
— aliquota aggiuntiva dell'1,50 per cento	» 65.870.420
	311.786.650
Aumenti periodici di stipendio, variazioni nelle quote di aggiunta di famiglia, promozioni in corso e assunzioni, tenuto conto del fabbisogno derivante dall'applicazione dell'articolo 37 della legge 30 marzo 1981, n. 119 .	448.374.155
Totale	6.195.000.000

Capitolo n. 2565 — *Somma occorrente per l'ammortamento dei mutui, ecc.*

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1981	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1982
dell'anno finanziario 1981	dell'anno finanziario 1982				
1	1	Mutui autorizzati dall'articolo 2 della legge 27 novembre 1973, n. 811 (ultima delle 9 rate)	5.418.049.846	»	5.418.049.846
2	2	Mutui autorizzati dall'articolo 5 della legge 27 novembre 1973, n. 811 (9 ^a delle 19 rate)	8.463.167.890	»	8.463.167.890
3	3	Mutui autorizzati dall'articolo 2 della legge 20 ottobre 1975, n. 529 (7 ^a delle 9 rate)	6.287.220.450	»	6.287.220.450
4	4	Mutui autorizzati dall'articolo 3 della legge 8 aprile 1976, n. 115 (6 ^a delle 19 rate)	15.509.254.305	»	15.509.254.305
»	5	Mutui autorizzati dall'articolo 2 della legge 14 novembre 1979, n. 589	8.322.307.000	»	8.322.307.000
			43.999.999.491	»	43.999.999.491
		Arrotondamento . . .	+ 509	»	+ 509
		Totale . . .	44.000.000.000	»	44.000.000.000

